



COMUNE DI LOSONE

Losone, 27 maggio 2019

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 13 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Il Consiglio comunale di Losone è convocato per

lunedì 27 maggio 2019 alle ore 20.00

nella sala del Consiglio comunale, in seduta straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 25 febbraio 2019.
2. Revisione parziale del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone e delle sue aziende municipalizzate (ROD) (M.M. no. 094 del 12.02.2019 - Commissione competente: commissione della legislazione).
3. Domanda di credito di Fr. 105'000.-- per l'acquisto di 3 veicoli elettrici per il Dicastero Servizi urbani (Ufficio tecnico e Squadra comunale) (M.M. no. 097 del 12.03.2019 - Commissioni competenti: commissione opere pubbliche e commissione della gestione).
4. Domanda di credito di Fr. 270'000.-- per l'estensione della ZONA 30 nel comparto Saleggi – Scuole (M.M. no. 101 del 02.04.2019 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
5. Approvazione variante di PGS per il comparto di Via Ronco, Arcegno;
Domande di credito per la realizzazione di infrastrutture in Via Ronco ad Arcegno:
 - Fr. 1'251'000.-- per la sostituzione dei collettori comunali delle acque miste (tratta pozzi 55 - 60SP) e per la posa della nuova canalizzazione acque meteoriche e chiare;
 - Fr. 184'000.-- per opere collaterali;
 - Fr. 300'000.-- per la sostituzione della condotta dell'acqua potabile (M.M. no. 104 del 16.04.2019 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
- 6 - 10 Domande di attinenza comunale
11. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Ambrosini Maurizio	14	Guidetti Orlando
2	Barloggio Franco	15	Mozzini Scolari Mirella
3	Belotti Tiziano	16	Oriet Denise
4	Beretta Silvano	17	Piatti Matteo
5	Cavalli Tiziano	18	Porrini Andrea
6	Daldoss Gianluigi	19	Quattrini Mauro
7	Demaldi Raffaele	20	Rossi Lorenzo
8	Duca Beatrice	21	Servalli Matteo

9	Fornera Lorenzo	22	Soldati Roberta
10	Ghiggi Athos	23	Storni Franco
11	Ghiggi Sara	24	Tiraboschi Paolo
12	Ghiggi Imperatori Nathalie	25	Tramèr Mario
13	Guerini Luca		

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Bianda Corrado, il vicesindaco Catarin Ivan e i municipali Fornera Fausto, Martignoni Francesca, Pidò Daniele, Pinoja Daniele e Soldati Alfredo.

Alla presenza di 25 consiglieri comunali su 35 la Presidente cons. R. Soldati dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Considerata l'assenza del cons. D. Stauffer designato scrutatore per l'anno di legislatura, scrutatore per la serata è designato il cons. S. Beretta.

La Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, la Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Prima di entrare nel merito della prima trattanda prevista all'ordine del giorno, il cons. M. Piatti, a nome della Lista della Sinistra, chiede una modifica dell'ordine del giorno, in particolare l'introduzione di una nuova trattanda proponente alcuni cambiamenti dei rappresentanti del loro gruppo in seno alle commissioni permanenti del Consiglio comunale.

La proposta di modifica dell'ordine del giorno, messa in votazione a maggioranza semplice dalla Presidente, è accolta con il seguente esito:

presenti: 25 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

Ritenuto l'esito della votazione, la nuova trattanda è aggiunta all'ordine del giorno quale trattanda no. 1 e le altre trattande sono rinumerate di conseguenza.

1. Sostituzione di membri nelle commissioni permanenti del Consiglio comunale

Il cons. M. Piatti, a nome della Lista della Sinistra, comunica i cambiamenti dei rappresentanti del suo gruppo in seno ad alcune commissioni permanenti del Consiglio comunale, annunciando le seguenti modifiche:

- Commissione della gestione: membro T. Belotti, supplente M. Piatti;
- Commissione della legislazione: membro M. Piatti, supplente T. Belotti;
- Commissione agricoltura/turismo/sport/ambiente: membro D. Cavalli, supplente M. Piatti;

- Commissione alloggio: membro D. Cavalli, supplente T. Belotti;
- Commissione fusione: membro M. Piatti, supplente D. Cavalli;

La nuova composizione delle commissioni permanenti del Consiglio comunale per il 3° anno della legislatura 2016-2020, messa in votazione dalla Presidente, è approvata con il seguente esito:

presenti: 25 consiglieri;
favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

L'elenco completo della nuova composizione delle commissioni permanenti del Consiglio comunale per il 3° anno della legislatura 2016-2020, trasmesso ad ogni consigliere comunale, costituisce parte integrante del verbale delle risoluzioni.

Non essendoci ulteriori proposte di modifica dell'ordine del giorno, la Presidente dà avvio ai lavori.

2. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 25 febbraio 2019

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione il verbale delle discussioni della seduta del 25 febbraio 2019 che è approvato con il seguente esito:

presenti: 25 consiglieri;
favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Revisione parziale del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone e delle sue aziende municipalizzate (ROD) (M.M. no. 094 del 12.02.2019 - Commissione competente: commissione della legislazione).

Il cons. M. Tramèr, anche a nome del collega A. Porrini, scioglie la riserva con cui ha firmato il rapporto della Commissione della legislazione.

Riserva per Art. 46 e 47

Premetto che parlo anche a nome di Andrea Porrini, pure lui membro della Commissione della legislazione per il PPD + Generazione Giovani. Essendo entrambi dello stesso parere ci sembra inutile fare 2 interventi distinti.

Iniziamo dalla nostra riserva in merito all'Art. 46, per intenderci la classifica delle funzioni.

In effetti esistono 2 varianti per la problematica toccata dall'Art. in questione:

- a) si fissano le varie funzioni, i relativi requisiti e le rispettive classi di stipendio nel ROD
- b) oppure tale elenco viene stilato dal Municipio mediante Ordinanza municipale

Se questa sera si opta per la prima variante, ossia quella di iscrivere le funzioni nel ROD, nel caso in cui in futuro vi sarà la necessità di assumere una figura che non è espressamente menzionata nell'elenco delle funzioni, il Municipio sarà obbligato a modificare dapprima il suddetto Regolamento con tutti i tempi che le varie tappe richiedono. Solo in un secondo, per non dire terzo o addirittura quarto tempo, il Municipio potrà indire il relativo concorso.

Per contro, se questa sera si decidesse di avvallare quanto proposto nel Mm 094, il Municipio in caso di necessità potrà modificare immediatamente l'Ordinanza stessa, pubblicarla e trascorsi i termini indire il concorso per il nuovo posto.

Dunque 2 tempi e 2 velocità di reazione notevolmente diverse!

Dunque riteniamo e con noi tutto il Gruppo PPD + Generazione giovani, che, già che si mette mano al ROD, sia importante creare le premesse per una gestione moderna e dinamica del Comune.

Alcune precisazioni:

- L'osservazione, emersa in Commissione e suggerita da un Commissario, che in caso di necessità il Municipio potrà sempre iscrivere il nuovo collaboratore provvisoriamente in una funzione già presente nel ROD e spostarlo poi in un 2° tempo nella nuova funzione, quando questa sarà avallata, non è fattibile. In effetti il Comune deve pubblicare i concorsi comprese le funzioni, le qualifiche, lo stipendio e le mansioni. Non può cambiarle poi in un secondo tempo ad assunzione avvenuta!

Un solo esempio: se necessito di un ausiliario di polizia e questa funzione non è nell'elenco delle funzioni, non posso inserire la sua funzione provvisoriamente in agente di polizia, bandire il concorso come agente di polizia e poi una volta assunto e modificato il ROD fargli fare l'ausiliario. Oggi giorno ci vuole tempestività per poter reagire ai cambiamenti e alle richieste che i continui mutamenti richiedono.

- Quanto affermato in Commissione e riportato nel rapporto a proposito del paragone con altri Comuni del Cantone, non è proprio corretto. Si cita erroneamente Lugano; il nuovo ROD di Lugano è stato recentemente approvato definitivamente ed esso prevede la delega come propone il nostro Municipio con il suo Mm. Stesso discorso vale per l'altra grande Città ossia Bellinzona! Per gli altri centri bisognerebbe, prima di citarli ad esempio, sincerarsi se essi abbiano già provveduto ad una revisione globale del loro ROD o se devono ancora affrontarla.

La possibilità di iscrivere le funzioni in un'ordinanza è concessa solamente dal 1° giugno 2017. Potrebbe anche darsi che Losone sia solamente in anticipo rispetto ad altri Comuni!

Invitiamo pertanto il CC a non iscrivere le varie funzioni nel ROD, ma a lasciare al Municipio libertà, ma soprattutto tempestività di manovra. Anche un segno di fiducia verso l'operato del Municipio!

Stesso discorso vale per l'Art. 47 Requisiti professionali. Diplomi e percorsi formativi richiesti per le varie funzioni non sono cose statiche, ma assai mutevoli e di conseguenza pure in questo caso riteniamo opportuno lasciare spazio di reazione e di manovra al Municipio.

Invitiamo pertanto il CC a non iscrivere i requisiti professionali nel ROD e di conseguenza ad abrogare l'Art. 47 come proposto nel Mm 094

Riserva Art. 77a paragrafo 3 in cui si dice: "L'IPG per corsi G+S e Protezione civile obbligatoria svolti al di fuori dell'orario di lavoro (sabato, domenica o festivi), viene versata direttamente al dipendente." Onestamente la mia è una riserva di minor peso rispetto alle precedenti. Si tratta però di una questione di equità di trattamento. L'idea di modificare l'Articolo in questione era nata con la nobile idea di favorire il volontariato, però nel testo finale si parla di corsi obbligatori e allora mi chiedo dove sta il volontariato? Inoltre perché menzionare solo G+S e Protezione civile? Si creano delle disparità di trattamento con Pompieri, Salvataggio, Volontari del SALVA e tanti altri gruppi di pubblica utilità!

Invito pertanto il CC a mantenere l'Art. 77a paragrafo 3 come proposto nel Mm 094.

Il cons. M. Piatti scioglie la riserva con cui ha firmato il rapporto della Commissione della legislazione, in particolare per l'articolo 39 cpv. 1 lett. d) e dell'art. 43.

L'art. 39 concerne i congedi pagati e nello specifico alla lettera d) i congedi in caso di nascita di figli. Il Municipio propone nel Messaggio una modifica che porta questo congedo a 5 giorni (attualmente è uno solo). Il Municipio ha però espresso più volte la volontà di allinearsi alla regolamentazione cantonale sugli aspetti del ROD (ad esempio anche a livello della scala degli stipendi) e il Cantone attualmente concede un congedo pagato per la nascita di figli di 10 giorni lavorativi, da cui la proposta della Commissione della legislazione.

La Lista della Sinistra ritiene che ciò non sia sufficiente e propone la concessione di un congedo pagato di 20 giorni, sulla linea di altri Comuni e città Svizzere, perché ritiene che bisogna cercare di favorire maggiormente un sistema familiare egualitario e l'amministrazione pubblica deve dare l'esempio.

Anche quanto proposto all'art. 43 è in contraddizione con il ragionamento fatto dal Municipio di volersi allineare a certe regole Cantionali. Sul piano sociale ciò non viene sempre fatto. È il caso dell'art. 43 cpv. 4 che prevede un congedo non pagato di 5 giorni lavorativi all'anno per malattia dei figli di età inferiore ai 10 anni. La Commissione propone che tale congedo sia concesso fino a 11 anni, mentre a livello cantonale è concesso fino a 15 anni. Manifesta quindi contrarietà a fissare un'età inferiore a 15 anni senza motivi sostanziali.

La cons. R. Soldati scioglie la riserva con cui ha firmato il rapporto della Commissione della legislazione (artt. 46 e 47 ROD).

Nel MM veniva proposto di demandare al Municipio di definire mediante Ordinanza, sia le funzioni con le relative classi di stipendio, che i requisiti professionali. La maggioranza della commissione ha ritenuto invece di voler mantenere la prassi attuale, che vuole che queste disposizioni continuino ad essere disciplinate nel ROD.

L'art. 135 cpv. 2 della LOC prevede invece specificatamente questa novità, proprio per dare la possibilità ai Comuni di rendere più flessibile e dinamico l'organico delle funzioni e le classi di stipendio in seno all'amministrazione comunale.

Il fatto di inserire in un'Ordinanza piuttosto che nel ROD queste disposizioni è certamente un bel cambiamento. Infatti, come nel privato, anche il settore pubblico ha vieppiù bisogno di maggiore capacità di adattamento alle esigenze concrete che si presentano.

Se si volesse mantenere la prassi attuale, nel caso in cui fosse necessario prevedere una nuova funzione, bisognerebbe dapprima seguire l'iter legislativo teso alla modifica del ROD, che concretamente significano diversi mesi e successivamente, procedere con la pubblicazione di un concorso, e anche qui ci vuole altro tempo per selezionare la o il candidato maggiormente idoneo. Così facendo passerebbero numerosi mesi senza che si possa dare una risposta immediata e concreta alle necessità, magari della popolazione.

Potrebbe inoltre succedere che a causa dei tempi necessari per arrivare ad una modifica del ROD, una/un candidato particolarmente idoneo a ricoprire la funzione potrebbe rinunciare a concorrere perché nel frattempo ha ricevuto un'offerta di lavoro migliore oppure, al momento dell'entrata in vigore della nuova disposizione del ROD, i tempi non coincidono più con il periodo di disdetta al quale è legato in virtù del contratto di lavoro in essere.

Stesso discorso vale per i requisiti professionali. Al giorno d'oggi i precorsi scolastici e i diplomi sono soggetti a numerosi cambiamenti, ragione per cui prevedere i requisiti in un'Ordinanza, permetterebbe di restare maggiormente al passo con i tempi.

Da ultimo sottolineo che il fatto di inserire queste disposizioni in un'Ordinanza non viola le norme democratiche, ritenuto che quest'ultima è soggetta a ricorso al Consiglio di Stato.

Di conseguenza sono perfettamente convinta che prevedere la classifica delle funzioni con la scala di stipendio, nonché i requisiti professionali in un'Ordinanza possa rispondere maggiormente alle esigenze di un Comune moderno.

Di conseguenza invito quindi il Consiglio Comunale a votare in questo senso.

Vi ringrazio dell'attenzione.

La cons. N. Ghiggi Imperatori interviene a nome del gruppo PPD + GG:

Il regolamento che ci apprestiamo ad approvare stasera nasce da un lungo lavoro preparatorio che ha visto coinvolto il Municipio, i servizi dell'amministrazione, la commissione personale, la commissione della legislazione e stasera il consiglio comunale. Ne emerge un documento equilibrato, che tiene in considerazione esigenze e sensibilità diverse, frutto della concordanza e del compromesso, di cui stasera dobbiamo davvero solo rifinire alcuni dettagli. Complimenti a tutti per il lavoro svolto!

Obiettivo della revisione è quello di mettere a disposizione dell'autorità comunale uno strumento per svolgere in modo efficiente i suoi compiti istituzionali e amministrativi attraverso una politica moderna della gestione del personale e nel contempo mantenendo il suo ruolo di esempio quale datore di lavoro. In questo senso, spiace constatare che il Municipio non aderisce alla proposta commissionale, che da parte nostra invece sosterremo, di un congedo di dieci giorni per i padri alla nascita dei figli. È un tema d'attualità in discussione in diversi Comuni. Se ne parla pure a livello federale e anche il Cantone concede un congedo di dieci giorni. Per sua stessa natura, l'ente pubblico deve fare da apripista e porsi quale modello per quanto concerne alcuni principi che devono trovare spazio e realizzarsi nella vita lavorativa sia pubblica, sia privata come una migliore conciliabilità lavoro-famiglia (per le donne in primis, ma anche per gli uomini), delle pari opportunità, della salute, dell'ambiente, della sicurezza sociale. Principi che, al di là di questo aspetto specifico chiaramente identificato durante il lavoro commissionale, ci sembrano presi in considerazione nel nuovo regolamento.

Il gruppo PPD+GG voterà dunque a favore della revisione, aderendo agli emendamenti proposti dalla Commissione della legislazione, fatta eccezione per gli articoli 46, 47 e 77 come ben spiegato dal collega Mario Tramèr nel suo intervento. In particolare, per quanto riguarda l'articolo 46 riteniamo che si tratti di un passo verso una gestione più snella del personale che dà la possibilità al Municipio di indire dei concorsi per l'assunzione di nuove figure professionali (per esempio nel caso del responsabile della comunicazione, responsabile sportello energetico, ecc...). Che si intervenga sul regolamento o tramite ordinanza non mancheranno gli strumenti di controllo dell'operato del Municipio. Leggiamo nella volontà di mantenere la tabella delle classificazioni un sentimento di diffidenza che, nella sostanza delle cose, ha di fatto come unica conseguenza quella di rallentare l'operatività nell'ambito delle risorse umane per raggiungere il medesimo scopo.

Il cons. M. Piatti interviene a nome della Lista della Sinistra, ringraziando innanzitutto il Municipio per il lavoro svolto, un lavoro impegnativo e del quale è in generale soddisfatto. Il ROD attualmente in vigore è stato adottato nel 2004 e quindi era necessario un adattamento che tenesse conto delle evoluzioni sociali che hanno interessato la popolazione dal 2004 in avanti, che sono tante.

La revisione considera, oltre alle varie modifiche nel frattempo intervenute nelle norme di rango superiore, anche una verifica generale della sistematica delle norme vigenti, che sono state perfezionate, aggiornate, corrette e completate con nuove regole per rispondere alle esigenze e agli indirizzi odierni della gestione pubblica.

Si punta anche molto su un migliore rapporto tra il Comune quale datore di lavoro e il dipendente, volendo creare delle condizioni lavorative il più favorevole possibili.

Tra i cambiamenti proposti c'è anche l'adattamento della scala degli stipendi a quella cantonale, ciò che per certi articoli già avveniva.

La Lista della Sinistra pone però l'attenzione su un aspetto cruciale della revisione: la scala degli stipendi che si allinea con quella cantonale pone infatti un problema. Seppure questo adattamento non sia obbligatorio, con la modifica dell'articolo riguardante la scala degli stipendi si constata un netto abbassamento delle classi salariali e ovviamente sono le classi salariali più basse che vengono toccate.

Con questa misura si crea quindi da un lato un giusto piano di uguaglianza, in particolare per quanto riguarda i docenti, dall'altro però si accetta consapevolmente una forte diminuzione dei salari a scapito ovviamente delle categorie lavorative più basse, che prevedono già ora anche nel settore privato delle retribuzioni minime, quasi precarie.

Un addetto alla pulizia ad esempio guadagnerà ben 6'400.-- franchi all'anno in meno rispetto alla regolamentazione che abbiamo ora.

Su questo aspetto il suo gruppo resta molto critico ed è suo dovere far notare anche ai colleghi di CC ma soprattutto ai cittadini che questa revisione, in particolare all'articolo 48, va a sfavore delle persone meno facoltose.

In generale il gruppo approverà comunque il ROD, proponendo puntuali emendamenti.

Per quando riguarda la presa di posizione della maggioranza della Commissione della Legislazione in riferimento all'art. 46 ROD, il gruppo è fermamente convinto che questa sera dobbiamo esprimerci su una revisione quasi sostanziale il cui nocciolo sono proprio i dipendenti. Non regolamentare le funzioni delle persone alle dipendenze del Comune va a indebolire il principio democratico. Non è quindi per una questione di sfiducia nei confronti del Municipio, questa c'è sempre stata e ci sarà sempre, ma è una questione di principio, di trasparenza. Il principio di designare le funzioni dei funzionari del Comune dovrebbe quindi essere inserito direttamente nel ROD.

Il cons. M. Tramèr dice che Lugano prevede la tabella delle funzioni a livello di Ordinanza, ma ciò non gli risulta. Ha appena controllato e la tabella è inserita quale allegato 1 del Regolamento comunale. Se nel frattempo ci sono state modifiche non ne è a conoscenza, ma osserva che il Comune più grande del Cantone ha potuto anche così provvedere ai cambiamenti di gestione dei funzionari in maniera celere. Il mantenimento dell'articolo 46 permette quindi un confronto democratico sul personale del Comune

I cambiamenti delle funzioni a Losone sono stati pochissimi e una modifica di legge sarebbe necessaria se effettivamente ne fosse comprovata la necessità, ciò che ritiene non ci sia. I cambiamenti ad esempio per l'organico della Polizia comunale hanno suscitato pareri contrastanti sia a livello di CC che nella popolazione. Il suo gruppo sostiene quindi il mantenimento della determinazione delle funzioni nel ROD.

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR per sottolineare come questa revisione del ROD era un'esigenza, in quanto si tratta di uno strumento di lavoro che ormai ha 15 anni. Era quindi effettivamente il momento di metterci mano per renderlo più moderno, più efficace, più vicino a quanto attiene il mondo del lavoro e tutto quanto vi ruota attorno. Ringrazia per quanto fatto sia il Municipio, sia la Commissione della legislazione, sia la Commissione del Personale che è stata interpellata per questa revisione.

In merito agli emendamenti, comunica che all'interno del gruppo ci sono delle divergenze di vedute, quindi i dettagli saranno sollevati al momento della discussione sui singoli articoli. In generale comunque il gruppo approverà il nuovo ROD.

Il Sindaco C. Bianda osserva che le ragioni della modifica del ROD sono già state espresse negli interventi dei diversi gruppi, quindi non le ripete. Precisa inoltre che uno degli obiettivi del Municipio era anche quello di mantenere attrattiva la funzione pubblica, perché è importantissimo che i giovani possano ancora ambire a poter lavorare nell'Ente pubblico. Il servizio è importantissimo e dunque il Municipio spera che in futuro si possa continuare a contare su collaboratori all'altezza di quelli che annoveriamo oggi in organico, che sono sicuramente di elevato livello. Voglio ringraziare anch'io la Commissione del personale, la Commissione della legislazione e tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione di questo documento che comprende più di 90 articoli. Questa sera si discutono soprattutto 5 o 6 articoli, prevalentemente per ragioni di principio, in quanto uno la pensa in un modo l'altro in un altro. Il Municipio non desidera però fare battaglia, lasciando che sia il CC a determinarsi in una direzione piuttosto che in un'altra. Ci sono però un paio di punti che reputa necessario riprendere:

- Classi salariali: è vero che per alcune classi i minimi della nuova scala sono inferiori a quelli attuali, però non tutte le classi subiscono un peggioramento. La possibilità di incremento delle singole classi è per contro superiore alla situazione attuale praticamente in tutte le funzioni, quindi nel complesso non esiste un peggioramento della situazione salariale per i dipendenti attualmente in funzione.
- Emendamenti della Commissione della legislazione:
 - Art. 39 congedi pagati: il Municipio mantiene la propria posizione, ritendendo che un incremento da 1 a 5 giorni del congedo pagato in caso di nascita dei figli sia un compromesso sostenibile, soprattutto tenuto conto della struttura del Comune di Losone, in cui ogni assenza può avere una ripercussione sull'esecuzione complessiva dei compiti;
 - Art. 43 altri congedi: il Municipio si allinea alla proposta di emendamento della Commissione della legislazione di portare la soglia per tale congedo dai 10 agli 11 anni di età. Ricorda inoltre che non si parla della casistica di figli con malattia grave, ma si tratta di concedere un aiuto ai genitori che si trovano impossibilitati a trovare una sistemazione per un bambino piccolo ammalato. Dare tale possibilità per bambini fino agli 11 anni ha un senso, crediamo però che dopo tale età un ragazzo può anche restare a casa per qualche ora da solo.
 - Classifica delle funzioni: effettivamente le situazioni sono poche e lo saranno probabilmente anche in futuro. Il Municipio però si è trovato confrontato con questa casistica (ad esempio per gli ausiliari di polizia o il responsabile marketing) e non ritiene in alcun caso pensabile nominare qualcuno prima per poi cambiare contratto in seguito. Non dovesse passare questa proposta, evidentemente si continuerà come adesso. Bisogna però essere in chiaro che la modifica della legge che permette di stabilire le funzioni nell'Ordinanza è del 2017; il nuovo Regolamento del Comune di Lugano è stato approvato un paio di mesi fa e forse non è ancora cresciuto in giudicato, quindi non sarà ancora pubblicato, ma assicura che Lugano ora fa capo a questa possibilità, così come anche il Comune di Bellinzona. D'altra parte anche contro un'ordinanza si può fare ricorso. Effettivamente molti altri Comuni hanno ancora le funzioni iscritte nel Regolamento, ma sono anche Comuni che dopo il 2017 non hanno aggiornato il ROD. Per esempio anche Terre di Pedemonte è un Comune nuovo perché è nato dalle aggregazioni, però il Regolamento è stato fatto prima del 2017, quando la LOC non ammetteva ancora questo tipo di prassi. L'avvocato della SEL che si occupa dell'approvazione dei Regolamenti ha comunque confermato che, da quando è entrata in funzione questa possibilità, i Comuni ne fanno uso. Si tratta sostanzialmente di rendere un po' più agevole il compito al Municipio, dunque si mantiene la proposta. Ricorda infine che il compito di scegliere come eseguire un determinato tipo di lavoro, facendo capo a che tipo di personale formato è comunque dell'Esecutivo e non vorrebbe dover andare in Consiglio comunale a dire per esempio che in UTC serve un disegnatore edile per sentirsi rispondere "no non è vero". In ogni caso il Municipio, avendo a disposizione la possibilità di far capo a questa opzione, non ne approfitterebbe per recare danno al Comune.
Per concludere comunque va da sé che se il CC dovesse scegliere la via chiesta dalla Commissione, gli artt. 46 e 47 devono essere approvati assieme.

- Rincarò annuo: il Municipio aderisce alla proposta di continuare come finora, lasciando al Consiglio comunale l'approvazione del rincarò al momento del preventivo. La richiesta è stata fatta per evitare di fare disparità di trattamento con il corpo docenti, ma il Municipio si adegua.
- Art. 77 a IPG: ha fatto discutere, perché da una parte si capisce la nobile richiesta per cercare di favorire il volontariato, dall'altra ci risulta che comunque quando un milite della PCi presta un giorno di servizio ha comunque il vantaggio che gli viene scalata una parte (il 4%) dell'importo che dovrebbe pagare come tassa militare. Qui si parla di circa Fr. 300.— al giorno (e altrettanto all'anno), quindi bisogna anche relativizzare le cose. Dall'altra parte non è nemmeno proprio giusto paragonare questo tipo di attività dei militi della PCi con quelle di Gioventù e Sport, perché IPG viene riversata unicamente quando ci sono i corsi di formazione nei giorni non lavorativi e questi corsi in un anno sono pochi. Quando invece un collaboratore partecipa ad esempio ad una colonia di sci, non ricade in questa casistica, perché l'IPG viene versata al datore di lavoro, ma quest'ultimo versa interamente la paga al dipendente, concedendogli generalmente un congedo pagato. Il Municipio mantiene quindi la propria posizione.

Al termine delle considerazioni di carattere generale, la Presidente apre la discussione di merito sui singoli articoli del Regolamento, proponendo che gli stessi vengano discussi in modo ordinato, seguendo la loro numerazione progressiva. La discussione si sviluppa in particolare sugli articoli oggetto di proposta di modifica da parte della commissione.

Art. 39

Il cons. M. Piatti interviene a nome della Lista della Sinistra per motivare la proposta di emendamento per un congedo pagato di 20 giorni lavorativi per la nascita di figli.

L'iniziativa popolare per un congedo di paternità ragionevole a favore di tutta la famiglia ha avuto un ampio consenso popolare. Alla Cancelleria Federale sono state consegnate oltre 107'000 firme per inserire nella Legge Elvetica un congedo paternità di 20 giorni. Tuttavia il Consiglio Federale ha deciso di raccomandare al Parlamento di respingere l'iniziativa a causa dei costi che ne deriverebbero e delle conseguenti ripercussioni negative sulla competitività dell'economia Svizzera, una posizione deludente, poco coraggiosa e che non tiene conto dei cambiamenti sociali in atto.

Da un lato oggi un padre non è più l'unica fonte di sostentamento di una famiglia (come poteva essere anche solo 20 anni fa) e in una famiglia spesso entrambi i genitori svolgono un'attività professionale per far fronte a impegni finanziari, soprattutto nel caso in cui un singolo salario non permette una condizione di vita dignitosa.

Dall'altro lato un padre oggi vuole essere più presente nella vita e nella crescita dei propri figli e avere anche un ruolo attivo. La Commissione Federale per le questioni femminili ricorda che nella situazione attuale la Svizzera non può permettersi di rinunciare alle competenze professionali di nessuno dei due generi e nemmeno di ridurle.

Il Cantone Ticino e anche la Confederazione hanno una regolamentazione che prevede 10 giorni di congedo per i neo padri: la proposta del Municipio di proporre soltanto 5 giorni è sorprendente. Non ci si vuole adeguare, nonostante la tendenza generale di allineamento al diritto superiore, ma si propone di passare da 1 giorno a 5 giorni, mentre molte città Svizzere hanno anticipato e già prevedono 20 giorni di congedo paternità, così come anche importanti aziende private, quindi questa è una proposta fattibile.

Rafforzare il congedo paternità portandolo a 20 giorni rappresenta un passo nella direzione di una nuova politica familiare. Inoltre il congedo paternità rafforza i modelli familiari egualitari e rende la coppia più stabile, poiché entrambi i genitori condividono sia la vita professionale sia l'esperienza familiare.

Impossibile? No, basta una chiara volontà politica.

Alla luce del ricordo delle lotte per ottenere il congedo maternità pagato sarebbe stato quasi un miracolo se quello di paternità fosse stato accettato al primo tentativo. Il principio dell'assicurazione maternità fu scritto nella Costituzione Federale nel 1945, ma le battaglie per la sua attuazione sono durate quasi 70 anni.

L'amministrazione pubblica è al servizio del cittadino e non al servizio del privato; l'amministrazione pubblica deve quindi dare un esempio. Si parlava di competitività e necessità di mantenere attrattivo il ruolo per i giovani e questo sarebbe un modo per farlo. Cita le parole della Sindaca PPD di Castel San Pietro: "Siamo orgogliosi di questo traguardo, abbiamo dato un segnale chiaro".

Infatti i Comuni di Bellinzona, Castel San Pietro, Stabio, Mendrisio e Morbio Inferiore hanno in questi ultimi mesi accettato l'introduzione di congedi di paternità più ampi nel proprio ROD ed altri si apprestano a farlo. Per esempio il gruppo PPD di Vacallo ha presentato una mozione interpartitica (come è avvenuto anche in altri Comuni) per chiedere l'introduzione nel Comune di un congedo paternità di 20 giorni, oltretutto da usufruire in modo flessibile nel corso del primo anno dopo la nascita del figlio.

In Ticino, il Comune di Bellinzona non ha aspettato l'esito del verdetto popolare a livello Federale per quanto riguarda il congedo paternità, ma grazie ad un emendamento come quello proposto stasera, ha approvato un congedo pagato di 20 giorni per la nascita e per l'adozione di un figlio in seduta del CC del 19.12.2017. La Sindaca del gruppo PPD di Castel San Pietro ha portato avanti lei stessa il progetto con decisione e fermezza e con un M.M. ha chiesto di introdurre il congedo paternità di 20 giorni sul modello dell'iniziativa popolare. Anche i dipendenti del Comune di Castel San Pietro beneficiano quindi ora del congedo paternità di 20 giorni.

Questa proposta non è avanzata soltanto dalle aree di sinistra progressiste, bensì è interpartitica.

Per concludere, nel suo M.M. il Municipio di Mendrisio scrive: "Il Municipio condivide la necessità di promuovere una politica familiare all'avanguardia, impegnandosi in prima persona, dando così l'esempio, confermando che Mendrisio è una città dinamica e aperta al cambiamento. Se ciò significa migliorare le condizioni contrattuali dei e delle dipendenti comunali adottando misure concrete a favore delle famiglie, anticipando possibili scenari nazionali e cantonali, proponendo condizioni anche migliori di quelle stabilite da leggi superiori, allora il Municipio è pronto a proporle l'adozione".

Il confronto con la realtà delle aziende private è limitato, però ci sono aziende come Migros, Swisscom, Credit Suisse, Coop che hanno anche dei congedi pagati che si allineano a tale proposta. Anche alcune città come Ginevra, Berna, Lucerna, Neuchâtel, Losanna, Bienne, Bellinzona, ovviamente con realtà differenti dalla nostra ma che hanno una grossa influenza sui Comuni limitrofi, prevedono un congedo pagato di 20 giorni.

Pertanto a nome del gruppo ribadisce la proposta di emendamento per un congedo paternità di 20 giorni, ritenendo che l'ente pubblico possa e debba dare il buon esempio, soprattutto rispondendo ai bisogni di una società che cambia.

Losone, se avrà il coraggio, potrà indicare la via, come già fanno altri Comuni, approvando quei piccoli gesti importanti che possono migliorare la vita di molte persone, offrendo delle condizioni di lavoro innovative e al passo con i tempi e segnando un solco importante nella storia e nel progresso sociale familiare. Grazie.

Il cons. M. Quattrini, a nome della maggioranza della Commissione, osserva che in legislazione questo articolo è stato discusso serenamente ed è stata messa in primo piano la responsabilità. La paternità non è né una malattia né un infortunio, quindi bisogna essere un attimino realisti e pensare anche al buon funzionamento del lavoro nel nostro Comune, dove altri sarebbero svantaggiati o messi in difficoltà a causa della prolungata assenza di un collega. Auspica quindi che il CC voglia sostenere il buon compromesso di concedere 10 giorni lavorativi ai neo papà. Aggiunge che anche lui è padre e quando sono nati i suoi figli certe cose se le sognava, ma i suoi figli sono cresciuti molto bene lo stesso. Grazie.

Ritenuto che il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Commissione della legislazione, senza ulteriori interventi, la Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio (5 gg): 4 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della legislazione (10 gg): 18 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra (20 gg): 3 voti favorevoli;

La proposta della Lista della Sinistra che ha ottenuto il minor numero di consensi è scartata.

La Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le due rimanenti proposte:

- proposta del Municipio (5 gg): 5 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della legislazione (10 gg): 19 voti favorevoli;

La proposta della Commissione della legislazione che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 23 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti.

Art. 43

Il cons. M. Piatti interviene a nome della Lista della Sinistra, osservando che, per una questione di coerenza, sui congedi il Comune dovrebbe allinearsi alla normativa cantonale. Ritiene necessario un solido accompagnamento e una valida assistenza genitoriale anche in caso di malattia di figli di 13 anni e 14 anni, pertanto propone di riprendere la norma cantonale che permette di beneficiare di questo congedo fino a che i figli abbiano 15 anni.

Il Municipio aderisce all'emendamento proposto dalla Commissione della legislazione (11 anni).

Senza ulteriori interventi, la Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta della Commissione della legislazione (11 anni): 23 voti favorevoli;
- proposta della Lista della Sinistra (15 anni): 2 voti favorevoli;

La proposta della Commissione della legislazione che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 25 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

Art. 46

Il cons. M. Quattrini precisa che, dopo aver ascoltato gli interventi di alcuni colleghi e del Sindaco, si è convinto che la proposta del Municipio di definire le funzioni mediante Ordinanza possa andare e, anche se ha firmato il rapporto di maggioranza, si è ravveduto e appoggerà la proposta del Municipio.

Il cons. M. Piatti ribadisce che l'essenza del regolamento in fase di revisione è proprio la figura e la funzione dei nostri dipendenti. Un Comune decide democraticamente quali servizi offrire e quindi di conseguenza quali funzionari impiegare. Se si delega questa competenza al Municipio, si viola il principio democratico e di trasparenza, anche se comunque c'è ovviamente ancora la possibilità di ricorrere, come per tutte le decisioni a livello comunale, cantonale e federale. Ma a noi rappresentanti dell'Assemblea comunale va tolto quel controllo che porta a definire chi mettere alle dipendenze della propria Amministrazione. Lo ha detto il Sindaco, le situazioni sono poche e ribadisce che la sua proposta non è nata dalla sfiducia nei confronti del Municipio, ma da un principio di fondo. Il Sindaco ha detto che non cade il mondo se le cose restano così e questo è un ulteriore motivo per lasciare le cose così come stanno. Si scuso se le informazioni in suo possesso non erano aggiornate, ma ha semplicemente fatto un confronto e se ci sono state delle modifiche recenti e non pubblicate non poteva saperlo. Osserva però che i Comuni che hanno un regolamento approvato di recente non andranno verosimilmente a rivederlo entro i prossimi mesi, quindi non si può definire con certezza la tendenza, questa resta soltanto un'opinione. Aggiunge che se si vuole cambiare una funzione, introdurla o modificarla, si può fare con il processo democratico, come avviene per qualsiasi altra cosa. Chi è a favore dell'Ordinanza, motiva la proposta con l'urgenza e sembra quasi che in due mesi occorre avere un funzionario in più o cambiare una funzione. Deve avvenire tutto subito. Ma ci sono stati dei cambiamenti a livello delle funzioni stabilite nel Regolamento che hanno suscitato

discussioni, quindi ritiene che un dibattito politico sui servizi del Comune debba rimanere di competenza del Consiglio comunale.

Il cons. M. Tramèr, quale membro della Commissione della legislazione, invita i Consiglieri comunali a creare le premesse per una gestione moderna e dinamica del Comune, in quanto vede questo cambiamento nell'ottica di dare dinamicità e modernità a chi deve condurre il Comune.

La cons. M. Mozzini Scolari è altrettanto a favore della flessibilità; il processo legato alla modifica di un Regolamento è lungo e poi segue il processo di selezione e i tempi complessivi sono davvero lunghissimi. Per questo motivo è favorevole al cambiamento e a concedere flessibilità e fiducia al Municipio.

Il Sindaco C. Bianda ribadisce la richiesta del Municipio e lo fa sia per l'art. 46 che per l'art. 47, perché i due vanno assieme, quindi o si accettano entrambi oppure no. Ribadisce comunque che chi si occupa dell'approvazione dei regolamenti comunali lavora sul suo stesso piano, dunque ha avuto la possibilità di parlare più volte di questo tema, proprio perché desiderava capire quale era la tendenza. Non si tratta quindi di un'opinione, ma di una tendenza vera, che si sta instaurando non solo in grossi Comuni. Non ha avuto il tempo di verificare tutti i dati, ma dopo giugno 2017 molti Comuni che hanno fatto importanti modifiche del proprio ROD sono andati in questa direzione. Fa parte dell'evoluzione e il Municipio ritiene che questa soluzione permetta una maggiore flessibilità e non crea pericoli o problematiche che possano poi incidere in maniera negativa sulla gestione comunale. Come già detto, il compito di organizzare l'esecuzione dei servizi è e rimane del Municipio e volendo essere precisi, potrebbe esserci addirittura una contraddizione nel lasciare queste scelte al Legislativo.

Senza ulteriori interventi, la Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio (Ordinanza): 20 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della legislazione (Regolamento): 5 voti favorevoli;

La proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 20 voti favorevoli, 5 contrari e 0 astenuti.

Art. 47

Il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Commissione della legislazione e il sindaco C. Bianda ribadisce che tale articolo è strettamente legato al precedente e dovrebbe seguire la stessa via.

Senza ulteriori interventi, la Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio (Ordinanza): 20 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della legislazione (Regolamento): 5 voti favorevoli;

La proposta del Municipio che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 20 voti favorevoli, 5 contrari e 0 astenuti.

l'Art. 49

Il Municipio aderisce all'emendamento proposto dalla Commissione della legislazione che costituisce quindi automaticamente una modifica del Messaggio municipale.

Art. 77a

Il cons. M. Quattrini precisa che talune cose dette in merito a tale argomento non sono vere. Si è parlato di disparità verso pompieri, ambulanza o altri enti, ma lui stesso ha fatto il

pompieri per 20 anni, quindi il volontariato l'ha sempre sostenuto e così farà sempre. Gli alti enti non beneficiano però della cartolina di compensazione, quindi per le loro attività non ricevono l'IPG; il paragone con quanto proposto con la modifica del regolamento pertanto non regge. Tra le righe si è detto che per il Comune questa spesa si situa in Fr. 300.— all'anno e in futuro magari saranno 0.—, quindi si tratta di una piccola cifra, ma è una questione di principio, perché i militi della Protezione Civile che prestano servizio sabato o domenica sono spesso e volentieri richiesti dalle Autorità comunali, regionali o cantonali per aiutare nelle manifestazioni (es. Triathlon, Slow Up, Tour de Suisse, ecc.) e spesso e volentieri, e lui lo sa perché in Protezione Civile ci lavora, a questi militi viene chiesta la disponibilità di prestare servizio nei fine settimana, oltre al loro servizio d'obbligo che va da 2 a 7 giorni per un milite. A differenza dei pompieri che per il loro volontariato nelle manifestazioni prendono Fr. 35.— all'ora, questi militi vanno a casa dopo un weekend completo magari di 8 ore filate con Fr. 5.— al giorno, ossia con il soldo. Si chiede quindi semplicemente un incentivo, una facilità, un aiuto per motivare lo svolgimento di un servizio importante come è la Protezione Civile quando è l'Autorità stessa che ne chiede l'intervento. E al Comune questa cosa costa veramente poco.

Il Municipio non aderisce all'emendamento proposto dalla Commissione della legislazione.

Senza ulteriori interventi, la Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 10 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della legislazione: 13 voti favorevoli;

La proposta della Commissione che ha ottenuto il maggior numero di consensi è messa in votazione finale e viene approvata con 18 voti favorevoli, 0 contrari e 7 astenuti.

In assenza di ulteriori interventi, la Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

È approvata la revisione parziale del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone e delle sue aziende municipalizzate come indicato al punto 6 del messaggio municipale e con gli emendamenti approvati nel corso della discussione di questa sera e meglio:

- modifica degli artt. 1, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 28, 31, 32, 35, 38, 39, 40, 41, 42bis, 43, 44, 46, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 57, 58, 59, 60, 62, 65, 69, 71, 72, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 84, 85, 91, 93, 95, 96.
- nuovi artt. 1a, 1b, 1c, 7a, 15a, 18a, 23a, 26a, 53a, 57a, 60a, 67a, 67b, 74a, 77a, 77b, 93a, 98, 99.
- abrogazione artt. 47, 56 e 83

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 25 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

4. Domanda di credito di Fr. 105'000.-- per l'acquisto di 3 veicoli elettrici per il Dicastero Servizi urbani (Ufficio tecnico e Squadra comunale) (M.M. no. 097 del 12.03.2019 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 105'000.-- per l'acquisto di 3 nuovi veicoli elettrici per il Dicastero Servizi urbani (Ufficio tecnico e Squadra comunale).
2. Il credito sarà iscritto nel conto degli investimenti come segue:
 - no. 506.127 "Acquisto veicolo elettrico per l'UTC" del Centro costo 021 Ufficio tecnico Fr. 36'000.--
 - no. 506.128 "Acquisto veicoli elettrici per la Squadra comunale" del Centro costo 620 Rete stradale comunale Fr. 44'000.--
 - no. 506.129 "Acquisto veicolo elettrico per Pulizia vicoli" del Centro costo 720 Protezione dell'ambiente Fr. 25'000.--
3. Termine di scadenza del credito: 31.12.2020.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 25 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

5. Domanda di credito di Fr. 270'000.-- per l'estensione della ZONA 30 nel comparto Saleggi – Scuole (M.M. no. 101 del 02.04.2019 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Il cons. M. Piatti interviene a nome della Lista della Sinistra, anticipando il gruppo sostiene il rapporto di minoranza e quindi la proposta del Municipio e ricordando che sono sempre stati a favore di Zone 30, anche nelle legislature precedenti, perché convinti che in certe circostanze la mobilità lenta vada sostenuta, anche se a costi abbastanza ingenti. Non ci si può basare solo su dei comportamenti che vediamo de facto e quindi alle velocità constatate, ma se condividiamo un certo principio, è giusto che anche questo principio venga regolato. È sorpreso dalle argomentazioni del rapporto di maggioranza, perché ovviamente da un lato si ritiene che la sicurezza dei ragazzi in quel comparto sia la priorità e che per questa sicurezza una limitazione della velocità sia necessaria, però allo stesso tempo non si ritiene necessario regolare il comparto con l'introduzione del limite dei 30 km/h. Cita ad esempio Ascona, che per quanto riguarda le Zone 30 ha avuto un percorso molto travagliato, con più studi di fattibilità e un processo partito attorno al 2000 che però si è concluso in una ampissima Zona 30, soprattutto attorno alle Scuole comunali, ma anche in Via delle Querce, dove il traffico era meno intenso di quanto non lo sia sulle strade attorno alle nostre Scuole cantonali e comunali. Il suo gruppo quindi appoggia la proposta del Municipio per una questione di sicurezza e di coerenza nella regolamentazione, poiché crede che quanto proposto, compresa la Zona 30, vada benissimo ed è conforme al piano di mobilità scolastica, nel quale sono rappresentate tutte le parti, compresi i genitori e perché la sicurezza va regolata in modo chiaro ed efficace.

La cons. N. Ghiggi Imperatori interviene a nome del gruppo PPD + GG:

L'obiettivo del messaggio penso sia condiviso da tutti: portare maggiore sicurezza in un comparto particolarmente sensibile, frequentato ogni giorno da oltre ottocento allievi di età compresa dai 3 ai 16 anni e da tanti altri utenti "sensibili" della strada. Di alcuni di questi interventi si parla da tempo, come nel caso dell'attraversamento pedonale all'altezza della scaletta che scende da via Truscio. Un intervento atteso, lungo un percorso che vede molti scolari scendere verso le scuole comunali e la scuola media dalla zona Cattori/Prati dei Vizi. Anche scendendo da via Rivercegno la situazione attuale non è ottimale per i pedoni: né per chi vuole proseguire verso via Primore, né per chi vuole raggiungere le attuali strisce pedonali. Il marciapiede sulla curva è molto stretto. Basta una distrazione, un passeggio a cui cedere il passo, una sbandata in monopattino, ... e si è subito in strada.

Credo che siamo tutti d'accordo che l'aspetto della sicurezza nel comparto è prioritario. Non dimentichiamoci, inoltre, che un percorso casa-scuola sicuro incentiva le buone abitudini. Andare a scuola a piedi, in monopattino o in bicicletta fa bene. Fa bene alla salute. Favorisce la

socializzazione. La curiosità. Fa bene all'umore. E soprattutto fa bene all'ambiente. Proprio in questo momento storico dove non passa giorno che non si senta parlare dell'emergenza climatica, dove da più parti si chiede una maggiore educazione ambientale, è nel nostro piccolo che possiamo cominciare a fare la differenza. Anche rinunciando o riducendo l'uso dell'auto quando possibile. E insegnando ai nostri figli che non è sempre necessaria. E chi frequenta il comparto delle scuole si rende conto quotidianamente che si tratta di una cosa purtroppo non scontata. Per poterlo fare, chi è genitore lo sa bene, serve un percorso casa-scuola sicuro.

Il comparto dev'essere sicuro però anche al di fuori della fascia oraria del tragitto casa-scuola. Tanti sono infatti i bambini e i giovani che nel comparto scuole praticano le loro attività sportive (calcio, tennis, ginnastica, basket, ecc.). Se durante le fasce sensibili gli automobilisti sono tendenzialmente più vigili, questa attenzione deve protrarsi anche al di fuori di questi orari.

Un ulteriore vantaggio degli interventi proposti e dell'introduzione della zona 30 sarà quello di disincentivare il traffico non necessario. Ancora recentemente, con i lavori su altre strade come per esempio via San Materno, abbiamo visto come in via dei Patrizi diventi subito l'alternativa alle strade principali.

Arriviamo ora al nocciolo della questione, sul quale la commissione si è divisa. Zona 30 sì o no? Un leitmotiv che abbiamo già sentito e gli argomenti che ritornano ci sembrano simili: si proceda con gli interventi, ma non facciamo la zona 30. Risparmio stimato? Attorno ai 10'000 franchi. E stasera rischiamo di essere confrontati con uno scenario già vissuto. Chi c'era la scorsa legislatura ricorda cosa è successo nella zona Campagne, con il salvataggio in extremis, durante la seduta di CC per salvare il salvabile. Com'è oggi la situazione nella zona Campagne? Con gli interventi e senza l'introduzione della Zona 30? Ha veramente sortito l'effetto sperato? Colgo l'occasione per girare le domande al Municipio.

Da parte nostra riteniamo che per raggiungere l'obiettivo di modificare un comportamento acquisito degli automobilisti non bastano solo degli interventi infrastrutturali, che nessuno mette in discussione, ma serve anche una base legale precisa. Serve una consapevolezza che purtroppo senza l'introduzione della zona 30 rischia di non diventare mai realtà. Si tratta in tal senso di dare seguito anche alle preoccupazioni espresse dalla popolazione che, rispondendo allo studio sulla sicurezza realizzato due anni fa, metteva al primo posto non i furti, non l'allora presenza dei richiedenti l'asilo, ma la sicurezza stradale!

Serve un cambio di marcia. Una nuova mentalità nell'ambito della mobilità. E questa è possibile solo se l'automobilista è consapevole di trovarsi in una zona sensibile, dove è chiaro che deve prestare maggiore attenzione e adeguare il proprio comportamento, di cui conosce le "regole del gioco" e pertanto potrebbe essere sanzionato nel caso queste non vengano rispettate.

Il nostro gruppo sosterrà dunque compatto il credito in oggetto. Confidiamo nel buon senso di ognuno dei presenti che, dopo aver sentito queste argomentazioni, faccia la propria riflessione e voti la soluzione che offre maggiore sicurezza ai bambini e all'insieme degli utenti della strada.

Il mun. F. Fornera proietta il progetto di Zona 30 proposto nel MM, commentandone i punti principali, auspicando così di fugare i dubbi sollevati e spiegare a tutto il Consiglio comunale i contenuti e l'importanza di quanto proposto nel M.M., rispettivamente rispondere alle domande, osservazioni e proposte formulate nel rapporto di maggioranza e dai gruppi.

Viene presentata la planimetria del comparto Saleggi, il progetto e i tre interventi proposti.

A nome del Municipio il capodicastero traffico esprime soddisfazione per la condivisione unanime della Commissione sulle opere proposte, che auspica vengano approvate anche dal CC.

In questo comparto ci sono le scuole, dall'Asilo nido fino alla Scuola media, le palestre, i campi sportivi (tennis e campi da calcio) e l'accesso a tutta l'area di svago della golena. Lungo Via Rivercegno si trova inoltre il parco giochi più grande e probabilmente anche il più frequentato del Comune. Qui convergono infine i principali percorsi casa-scuola e casa-svago del nostro Comune: il primo scende da Via Mezzana, quindi dalla parte alta di Losone e delle Campagne, il secondo si snoda lungo Via Rivercegno (è attualmente il percorso meno protetto, lungo il quale è prevista la demarcazione di alcune corsie ciclabili che però non danno lo stesso grado di sicurezza che può garantire un marciapiede), il terzo è il percorso in provenienza dal comparto Cattori-Prati dei Vizi (quello più densamente popolato del Comune, da cui arrivano veramente tanti bambini, tanto che l'attraversamento pedonale della Via Locarno viene sorvegliato quotidianamente dai volontari, che approfitta ancora una volta per ringraziare).

Il progetto comporta i seguenti interventi:

- la sopraelevazione di Via Primore (nei pressi della curva del Ristorante Rovere), necessaria innanzitutto a seguito delle elevate velocità rilevate che rendono opportuno un intervento concreto di moderazione, secondariamente in quanto nella curva sbocca un accesso privato di alcuni edifici che crea problemi di visibilità e quindi di sicurezza;
- La creazione di un marciapiede passante tra Via Primore e Via Rivercegno con sopraelevazione del campo stradale allo sbocco delle vie e la posa di paletti di demarcazione flessibili lungo il marciapiede;
- La soppressione del passaggio pedonale attuale su Via Dei Patrizi (che il rapporto di maggioranza propone di mantenere. Tale proposta non può però essere accolta, perché il passaggio non è più a norma, sia perché, in provenienza dalle scuole medie, sulla sinistra ci sono sei posteggi longitudinali – necessari per il comparto - che ostacolano la visibilità, sia perché dall'altro lato il passaggio si trova a ridosso di una curva a gomito e anche qui la visibilità non è sufficiente);
- La realizzazione di un nuovo passaggio pedonale circa 100 m più a est, così chi arriva nel comparto da Via Truscio avrà il suo attraversamento pedonale perfettamente a norma in corrispondenza della scala. In sede di Commissione è stato chiesto di valutare la possibilità di non realizzare il marciapiede previsto dopo il passaggio pedonale, ma questo marciapiede è obbligatorio, perché un passaggio pedonale non può sboccare su un percorso non protetto.
- L'introduzione di una Zona 30. Qui le opinioni del Municipio e della maggioranza della Commissione divergono. Il Municipio sostiene la necessità e l'opportunità di estendere la Zona 30 anche a questo comparto (ricorda che nel comparto immediatamente a ridosso delle Scuole comunali è da anni in vigore il 30 km/h e i dati numerici sulle infrazioni mostrano che la cosa funziona). È una misura prevista dal Programma di agglomerato di terza generazione (PALoc3) approvato da Cantone e Confederazione, quindi si inserisce in un disegno più vasto, più globale. È una misura che garantisce una migliore sicurezza sulla strada, un tema che a Losone è stato considerato prioritario non solo, nell'ambito dell'analisi sulla sicurezza commissionata da Municipio tre anni fa, ma anche in quella precedente fatta nei primi anni 2000. Questa è inoltre probabilmente la misura più significativa pervista dal Piano di mobilità scolastica, che è stato elaborato in stretta collaborazione tra Comune, Istituto scolastico e Associazione genitori e concerne ca. 800 allievi delle scuole e ca. 200 bambini e ragazzi che praticano attività sportive nel comparto. Inoltre sottolinea che il Municipio riceve numerose segnalazioni o reclamazioni soprattutto da parte di genitori, relative alla scarsa sicurezza degli attuali percorsi casa-scuola, soprattutto sulla tratta di Via Rivercegno in prossimità della curva del Ristorante Patrizietta. Infine, l'ultimo obiettivo è quello di scoraggiare il by-pass; anche se viene adottata la limitazione a 30 km/h, si potrà comunque fare, semplicemente bisognerà adeguare la velocità al contesto sensibile delle Scuole e della zona di svago.

Nelle Zone 30 la sicurezza aumenta e questo è un dato di fatto. Dai dati tratti da statistiche dell'Ufficio prevenzione infortuni (UPI) emerge che in caso di frenata d'emergenza a 50 km/h lo spazio di frenata raddoppia rispetto allo spazio di arresto a 30 km/h, divario che aumenta ulteriormente in caso di terreno scivoloso, quindi di acqua. Inoltre un'eventuale collisione a 30km/h corrisponde ad una caduta di un corpo dal 1° piano (ca. 3 ½ m di altezza), mentre una collisione a 50 km/h corrisponde ad una caduta dal 3° piano (ca. 10 m di altezza).

Le priorità della popolazione sono comunque legate alla sicurezza stradale e la zona indicata come più sensibile è quella dei Saleggi.

Vengono presentati alcuni dati relativi all'efficacia delle misure adottate nella Zona Campagne nel 2015, estrapolati dai rilievi di prima e dopo i lavori ed elaborati dagli specialisti: su Via Trisnera in direzione Via Mezzana, prima degli interventi la velocità media V85 era di 47 km/h, dopo gli interventi è addirittura aumentata a 48 km/h e l'esito è analogo per la media V50: 37 km/h prima degli interventi, 40 km/h dopo gli interventi. Il discorso è analogo nel senso di opposto. La velocità di percorrenza media è quindi addirittura aumentata. Su Via Gratello la situazione è oggettivamente un po' migliore: in direzione Via Mezzana di passa da 44 km/h a 33 km/h, risp. da 52 km/h a 39 km/h, mentre in senso inverso da 37 km/h a 31 km/h, risp. da 48 km/h a 37 km/h, ma poi ci sono comunque delle punte di velocità fino a 70 km/h assolutamente non adeguate al comparto. Questi dati comprovano che dove sono stati eseguiti degli interventi fisici, la velocità è diminuita (su

Via Gratello sono stati demarcati i posteggi alternati, che obbligano a rallentare), laddove invece ciò non era possibile (in Via Trisnera si è potuta solo pitturare una corsia pedonale gialla con dei paletti di sicurezza) la situazione è addirittura peggiorata. La Via Rivercegno si trova esattamente nella stessa situazione: non c'è lo spazio, la possibilità fisica di fare un marciapiede, c'è solo una strada dritta con una corsia pedonale e questo non basta a garantire una diminuzione della velocità. Le misure fisiche di moderazione del traffico sono quindi sicuramente utili e necessarie, ma non sono sufficienti.

Infine, il Municipio ha chiesto al progettista di quantificare la minor spesa in caso di non adozione della Zona 30 e questa risulta pari a Fr. 10'000.—, onorari, IVA e spese inclusi. Il Municipio invita quindi il CC ad approvare il M.M. così com'è presentato, compresa la Zona 30.

Il cons. T. Cavalli ringrazia per la presentazione, ma trova scorretto che i dati qui presentati siano arrivati in anteprima al gruppo PPD, che li poi ha pubblicati. Visto che è stato fatto un aggiornamento del preventivo, questo doveva essere comunicato a tutti, così al massimo si poteva prendere nuovamente posizione. Non si spiega come la differenza di costo con o senza la Zona 30 possa ammontare a soli Fr. 10'000.—; la Commissione riteneva che l'importo dovesse essere più elevato, perché la maggior parte della segnaletica orizzontale e verticale è dovuta all'introduzione dei 30 km/h.

Comunque la maggioranza della Commissione ritiene che il 30 km/h non sia da introdurre per vari motivi.

Si dice che il concetto è legato al progetto di moderazione del traffico elaborato nel Piano di mobilità scolastica PMS; lui stesso ha esaminato tale progetto, ma la zona in cui si propone il 30 km/h nel PMS con corrisponde a questo progetto, ma parte molto prima del passaggio pedonale, quindi questa è già una modifica apportata al progetto iniziale.

Si parla di proteggere i ragazzi: è vero, tanti ragazzi passano dalla scala, scendono e attraversano Via Mezzana, però lo fanno sul passaggio pedonale sorvegliato dai volontari, poi continuano lungo la strada chiusa verso le scuole, senza passare davanti al ristorante Rovere. I ragazzi che entrano dal nuovo comparto di Via Prati dei Vizi passano per contro dalla rotonda davanti al Ponte Maggia e proseguono verso il comparto scuole, senza essere protetti. Allora se si vuole mettere in sicurezza i ragazzi con il 30 km/h, lo si faccia anche dal nuovo passaggio pedonale che scende dal Mercato Cattori.

I ragazzi che frequentano i campi sportivi arrivano dalla rotonda con il 50 km/h e il 30 km/h parte dalla curva dell'Albergo Losone. Se si vuole la sicurezza, bisognerebbe allora far le cose bene, su tutto il comparto e non "a macchia di leopardo".

Nel comparto dove ci sono le scuole si va già a 30 km/h, questo è appurato dalla statistica e dal monitoraggio; lungo Via Rivercegno si transita a 33 km/h andando verso le scuole, inoltre la strada è poco frequentata (i passaggi giornalieri sono 224 e 525, contro i 2000 e passa di Via Primore e Via Dei Patrizi). La cons. N. Ghiggi Imperatori ha detto che adesso c'è molto traffico... ed è vero, ma non è con il 30 km/h che il traffico diminuisce.

Questo Messaggio, più lo guarda, più gli sembra fatto "un po' così". Si dice che la sopraelevazione serve prima della curva del ristorante Rovere, ma con il 30 km/h questa perde il suo scopo e quindi non serve più. Facciamo allora il passaggio pedonale continuo sull'incrocio ma senza il 30 km/h. Se per contro si vuole il 30 km/h, si tolga la sopraelevazione prima del ristorante Rovere. Se si va già adagio, non serve che l'uscita dalla strada privata sia messa in sicurezza. Ribadisce quindi che secondo lui le argomentazioni sono un po' così e il progetto è fatto a metà, è fatto male.

Infine ora i ragazzi passano tutti dal boschetto e anche se dovesse essere fatto il marciapiede (che costa Fr. 28'000.— solo per il disboscamento e il rimboschimento) non ci passerebbe mai nessuno. Bisogna essere onesti e fare piuttosto come è stato fatto dietro al Do-It con il passaggio in mezzo al bosco. Si attraversa il passaggio pedonale, si entra nel bosco e ci si torva in sicurezza fino alle scuole. Questo sarebbe stato logico.

Propone inoltre di lasciare il passaggio pedonale dove è adesso, perché dubita che chi esce anche solo dal ristorante faccia 50 o più metri per attraversare la strada; non lo farà nessuno! Ribadisce inoltre che con il 30 km/h i passaggi pedonali non sono più obbligatori, a parte nelle zone delle scuole; si può quindi attraversare dove si vuole. Si facciano piuttosto i corsi sull'educazione stradale ai ragazzi e poi nella Zona 30 gli si può anche dire "attraversate dove volete", perché non si è obbligati a fare le strisce pedonali.

Chiede quindi al Municipio di ritirare il Messaggio e ripresentatelo dopo aver discusso anche con i Commissari della Commissione Opere Pubbliche su qualche miglioramento che vi si potrebbe apportare. E non si dica che mettiamo in sicurezza 200 metri di strada davanti alle scuole, dove si va già a 30 km/h, con la scusa di proteggere i ragazzi e si lascia fuori tutto il resto.

Il cons. T. Belotti ritiene sia sempre interessante sentire le diverse sfaccettature e idee in merito ad un progetto, ma personalmente si è subito schierato a favore dei 30 km/h proposto nel Messaggio e “non per ordine di scuderia”. Le argomentazioni della parte favorevole erano un po’ limitate, ma se dovessimo proporre ad una persona che non conosce Losone di scegliere solamente una zona dove introdurre i 30 km/h, ritiene che, anche se non si interpella un esperto del traffico, proporrebbe la zona delle scuole. Le argomentazioni di coloro che non sono a favore di far passare appieno il Messaggio (che ritiene un po’ debole) non sono però comunque sempre coerenti, perché non si può dire che in estate comunque non ci sono i ragazzi che vanno a scuola... Inoltre un marciapiede equivale a sicurezza e tutti sanno quanto sono imprevedibili i nostri ragazzi, ma anche noi stessi, che giriamo con le cuffiette o da “sbadati”.

Inoltre se si guarda il Messaggio, si può constatare che, anche se il traffico della zona non è sempre intenso, c’è chi vi passa a 72 km/h. Non è quindi un discorso di quantità e di numeri, e non è nemmeno un discorso di soldi, soprattutto considerato quanto si spende a Losone per altre cose. Fr. 10'000.— o 28'000.— a casa sua sono sicuramente molti soldi, ma in questo caso trova veramente riduttivo parlare di sicurezza e metterla in comparazione con dei soldi: è completamente fuori luogo. Riferendosi a quanto detto poc’anzi dal collega T. Cavalli, alcune cose sicuramente potrebbero essere migliorate. Gli sembra però che ci si voglia sostituire ai tecnici, che certo sbagliano anche loro, però sono anche sicuramente competenti nel loro ramo. Non si può sempre cavillare sui particolari, quindi ritiene che questi 30 km/h vadano introdotti da subito, perché oggi la velocità media nella zona si situa attorno ai 40 km/h, ma ci sono anche dei bei picchi, che vanno impediti. Chi va adagio oggi, lo farà anche domani senza nessun problema, chi per contro ha “il piede pesante” (come purtroppo talvolta lui stesso), verrà castigato. Spera quindi che il CC sceglierà di approvare il Messaggio come proposto dal Municipio.

Il cons. M. Quattrini osserva che gli è piaciuto l’inizio dell’intervento della collega N. Ghiggi Imperatori che parlava di nostalgia, perché chi come lui ha i capelli grigi, la macchina per andare a scuola non l’ha mai vista e andare a scuola era bellissimo: ci si confrontava, si litigava anche per strada, c’erano le automobili e andavano anche veloci, ma non si ricorda di incidenti o di morti... erano bei tempi!

Gli è piaciuto in parte anche quello che diceva il mun. F. Fornera, in particolare quando parlava della sicurezza stradale, anche se trova stranamente riduttiva la sicurezza stradale quando è messa sulle sole spalle dell’automobilista, quando invece sulla strada ci sono anche i pedoni, quelli con lo skater, quelli coi pattini, con le biciclette, coloro che vanno in moto, ecc. Colpevolizzare sempre l’automobilista, anche per gli incidenti in cui la colpa è degli altri, la ritiene quindi un po’ una scusa.

Desidera mettere in guardia sulla questione della zona 30, che ritiene dia delle “finte sicurezze”, perché spesso si pensa che nella zona 30 si possa giocare a pallone in strada, ma non è così. Nella zona 30 i pedoni non hanno nessun diritto di precedenza, ma per i veicoli vale la precedenza da destra e sfida chiunque a gestire bene tutte le precedenze da destra, perché non siamo più abituati e viaggiamo con l’occhio sul contachilometri, quindi distratti da quello che ci circonda. La tabella sulle frenate mostrata prima sarà quindi anche reale, perché se gli occhi sono sul contachilometri, prima di rendersi conto di cosa c’è davanti, passa un po’ di tempo. Inoltre si vogliono eliminare le strisce pedonali sulle quali in Svizzera c’è il diritto di precedenza: in realtà più in Svizzera interna che qui, lo sappiamo, ma qui vengono i turisti, quindi è bello che i passaggi pedonali ci siano. Se veramente si cerca la sicurezza, magari soprattutto in Via dei Pioppi dove il pericolo è preponderante, si abbia il coraggio di creare una zona incontro, che è delimitata da cartelli 20 km/h che costano poco e lì i pedoni hanno davvero la precedenza. Questa sarebbe una situazione di vera messa in sicurezza di fronte alle scuole, il resto è materia di educazione stradale che però va fatta a tutti i livelli.

Il cons. G. Daldoss è favorevole all'introduzione della zona 30 nel comparto scolastico, perché se non la si crea in una zona così sensibile, non vede bene quali altre zone più importanti ci potrebbero essere.

Concorda però in parte anche su quanto detto dal collega T. Cavalli, in quanto trova sia peccato che lo studio non abbia incluso tutta la Via dei Pioppi che passa dai campi di calcio e dal tennis e arriva a ricongiungersi con quella che già adesso è zona 30. Anche in quest'area circolano molti ragazzi ed è anche una zona dove sono state riscontrate velocità elevate, quindi anche quest'area avrebbe potuto rientrare in questo progetto. Certo si può estendere la zona 30 in un secondo tempo, ma già che c'eravamo, si poteva farlo ora. Ritiene invece che si possa anche escludere dalla zona 30 l'area attorno alle ditte Agie e Diamond, anche se lo trova un po' un peccato.

Per quanto riguarda le sopraelevazioni, come diceva anche il collega T. Belotti, non vuole sostituirsi ai tecnici, però anche lui non comprende bene il senso di questi ostacoli. La velocità ridotta a 30 km/h dovrebbe comportare un traffico più lento, ma fluido, senza frenate o accelerazioni, che creano altri tipi di inquinamento.

La cons. M. Mozzini Scolari è assolutamente favorevole alla zona 30 generalizzata attorno alle scuole. Molti altri Comuni hanno esteso ben oltre la zona 30 sul loro territorio! Anche lei vede però male la sopraelevazione, perché con un ostacolo sulla carreggiata si gasa e si frena, causando di conseguenza maggior inquinamento sia atmosferico che fonico.

Informa infine che a Bad Ragaz ha visto un cartello molto carino che invita in modo cortese a fare attenzione ai bambini e che può fungere da incentivo per un traffico più lento. Sul cartello c'è scritto: "per favore pensate anche a noi e circolate a 30 km/h". Anche questo potrebbe essere uno spunto per sensibilizzare gli automobilisti, ma se a Bad Ragaz c'è solo il cartello senza la zona 30 ufficiale, a Losone propone di metterli entrambi.

Il cons. P. Tiraboschi

Mi permetto una nota mia personale sulle zone 30.

Sono contrario, perché di fatto introducono una diversificazione tra una parte di cittadini e gli altri. Per alcuni vengono create delle zone comfort, dove vivere preservati da rumori e pericoli, mentre per altri questa possibilità non viene considerata.

Si potrà obiettare: è la configurazione del territorio che porta ad avere delle arterie di transito e altre zone invece residenziali.

Vero. Ma non dimentichiamo che nelle zone di transito vi sono molti residenti e non mi sembra il caso di privilegiare ulteriormente chi è già più fortunato.

Sarebbe un po' come fornire un salvagente a chi si trova tranquillamente sulla barca e non darlo a chi è in acqua a nuotare.

Va detto che la zona 30 attorno alle scuole avrebbe una ragion d'essere e su questo convengo.

Ma le misure di rallentamento che verranno attuate dovrebbero essere sufficienti e vorrei, possibilmente, evitare di creare un precedente.

Il rischio è che poi ci sarà qualcuno che dirà: "qui da noi c'è un parco giochi, vogliamo i 30... in questa strada molti passeggiano con il cane... vogliamo il 30" e via di seguito.

Da ultimo, e purtroppo lo si è visto in altri comuni, le zone a velocità ridotta sono appetitose per collocare ogni tanto un radar, magari la sera senza bambini in giro... con lo scopo che si vuol vendere come preventivo, ma che preventivo spesso non è.

Grazie.

Il mun. F. Fornera risponde partendo dall'ultima considerazione espressa dal cons. P. Tiraboschi relativa alla presunta ma reale disparità di trattamento fra cittadini. Tale disparità però è normale, basti pensare al Piano regolatore, che secondo l'ubicazione di un terreno, a diversi cittadini dello stesso Comune, in contesti diversi e regolamentazioni diverse, da diritti differenti.

Sull'effetto "contagio", ossia che magari questo primo passo potrebbe portarne ad altri, in maniera del tutto onesta e trasparente conferma che questo è l'obbiettivo, perché questa è la tendenza sia a livello cantonale che nazionale. Le zone in cui si deve circolare tranquillamente vanno regolamentate con il 30 km/h, quelle invece in cui si transita, ossia il cui scopo è passare velocemente da A a B (per es. la Via Locarno o la Via Mezzana) restano a 50 km/h.

La logica porta a fare il primo passo alle Scuole. È stato criticato il fatto che il progetto non sia stato esteso a Via Dei Pioppi, cioè tra i due campi da calcio ed evidentemente c'è un

perché: Via Dei Pioppi si presterebbe perfettamente dal punto di vista concettuale all'estensione della Zona 30, il problema risiede però nella gestione dei posteggi. Introdurre una Zona 30 non significa solo pitturare per terra e mettere un cartello, ma sono necessarie delle misurazioni della velocità e delle verifiche delle abitudini prima e dopo l'introduzione della misura. Se questa sera il Consiglio comunale approva la Zona 30, l'effettiva conferma di tale misura ci sarebbe solo dopo un anno dalla sua approvazione e solo se, effettuate le misurazioni, si constaterrebbe una reale diminuzione della velocità, obiettivo che può essere raggiunto solo grazie a precise misure di moderazione del traffico. C'è chi ha detto che già oggi sostanzialmente si va piano; il monitoraggio del traffico del comparto, mostra però che in taluni punti oggi la velocità per una Zona 30 è assolutamente eccessiva. Nel primo tratto di Via Primore (quello davanti al Rovere) la velocità massima rilevata è di 82 km/h e su Via Rivercegno sono registrate delle velocità di 65 km/h. Da ragione al con. M. Quattrini quando dice che l'educazione stradale deve coinvolgere tutti e non solo gli automobilisti, ma resta il fatto che su Via Dei Patrizi, all'imbocco del comparto scolastico che dovrebbe divenire una Zona 30, la velocità massima rilevata è di 90 km/h. Se non si interviene su questo comparto, non sa bene dove altro bisogna farlo. Si parte quindi da dove è più necessario, dove è ritenuto prioritario.

Il cons. T. Cavalli ritiene che il M.M. sia incompleto, non fatto bene, e propone di ritirarlo. Osserva però che nel rapporto di maggioranza si proponeva l'approvazione di tutte le misure strutturali proposte nel M.M. e ora, improvvisamente, visto che il Municipio difende tutto il progetto, improvvisamente quest'ultimo diventa fatto male. Il M.M. è fatto correttamente e il Municipio non ritiene affatto che ci sia necessità di ritirarlo.

Approva e condivide il suggerimento della cons. M. Mozzini Scolari, che propone l'adozione di cartellonistica promozionale che invita ad avere un comportamento più rispettoso di tutti. In questo senso un paio di anni fa il Municipio ha acquistato un "radar amico", ossia un rivelatore di velocità volto alla sensibilizzazione e non legato ad un successivo provvedimento disciplinare (multa). Questo apparecchio è posizionato abbastanza regolarmente su Via dei Saleggi, dove c'è il 30 km/h. La Polizia sceglie comunque autonomamente dove posizionare i radar, ma lo fa nel rispetto delle esigenze e delle eventuali segnalazioni. Generalmente i radar vengono posizionati nella zona 30 in giorni di scuola, quindi quando c'è traffico e non la sera quando non passa nessuno.

Si è parlato anche della prevista sopraelevazione, che non viene ritenuta necessaria con l'introduzione della Zona 30. Precisa che lungo Via Primore non è prevista solo la sopraelevazione, ma anche la demarcazione delle strisce rosse laterali che visivamente restringono il campo stradale e generano una riduzione della velocità. Sono misure che gli ingeneri del traffico reputano necessarie affinché la Zona 30 possa essere attuata e non vede bene come il CC possa affermare il contrario. Si contesta infine il marciapiede allo sbocco del futuro attraversamento pedonale di Via Dei Patrizi. Effettivamente un'opzione sarebbe stata anche quella di fare il camminamento pedonale all'interno del bosco, però bisogna considerare da un lato che il sentiero pedonale nel bosco nella zona Do-It è stato tutt'altro che gratis, dall'altro che se si fa un passaggio pedonale a norma, questo deve sboccare almeno su un lato su un marciapiede. È chiaro che i passaggi pedonali sono, laddove necessario, assolutamente importanti, devono però essere a norma e con la proposta contenuta nel M.M. vengono messi a norma. Chi arriva dal comparto Cattori avrà il suo passaggio pedonale e il suo marciapiede e chi arriva da Via Rivercegno passa sull'attraversamento sicuro del marciapiede passante; non vede però perché lasciare un passaggio pedonale non a norma.

Il cons. P. Tiraboschi ringrazia della risposta, ma l'obiettivo del Municipio di estendere la zona 30 proprio non lo condivide. Gli fa inoltre piacere sentire che i radar dovrebbero essere messi di giorno, quando necessario, però per (rara) esperienza diretta sa che, quando lui stesso ha preso il radar, questo era posizionato sempre negli orari più assurdi, quindi non è proprio così fiducioso.

Senza ulteriori interventi, la Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 17 voti favorevoli;
- proposta della Commissione opere pubbliche: 8 voti favorevoli;

La cons. N. Ghiggi Imperatori chiede una piccola pausa per permettere ai gruppi di consultarsi, in quanto la situazione è strana. Per essere approvato, il MM deve ottenere la maggioranza qualificata, ovvero per lo meno 18 voti favorevoli. Quindi se tutti confermano il voto appena espresso, il MM non passa, nemmeno nella parte per la quale sono tutti d'accordo. Ritiene quindi che i gruppi dovrebbero chinarsi sulla questione e decidere cosa vogliono davvero, ossia: tutti gli interventi compresa la zona 30 così come da proposta del Municipio, oppure niente. Perché se non si raggiunge la maggioranza qualificata, stasera usciamo con niente e bisogna esserne consapevoli.

Dopo la pausa, senza ulteriori discussioni la proposta del Municipio, che nella votazione eventuale ha ottenuto il maggior numero di consensi, è messa in votazione finale a maggioranza qualificata come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 270'000.— per l'estensione della ZONA 30 nel comparto Saleggi - Scuole.
2. Il credito sarà iscritto nel conto degli investimenti no. 501.650 "Estensione ZONA 30 comparto Saleggi-Scuole" del Centro costo 620 Rete stradale comunale.
3. Termine di scadenza del credito: 31.12.2021.

presenti: 25 consiglieri;

favorevoli: 16 consiglieri, contrari: 8 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Ritenuto che in votazione finale l'oggetto non ha raggiunto il numero minimo di consensi necessari per la maggioranza qualificata (ossia 18 voti favorevoli), la proposta di concessione del credito di Fr. 270'000.— per l'estensione della ZONA 30 nel comparto Saleggi – Scuole non è approvata.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

- 6. Approvazione variante di PGS per il comparto di Via Ronco, Arcegno;
Domande di credito per la realizzazione di infrastrutture in Via Ronco ad Arcegno:**
- Fr. 1'251'000.-- per la sostituzione dei collettori comunali delle acque miste (tratta pozzi 55 - 60SP) e per la posa della nuova canalizzazione acque meteoriche e chiare;
 - Fr. 184'000.-- per opere collaterali;
 - Fr. 300'000.-- per la sostituzione della condotta dell'acqua potabile (M.M. no. 104 del 16.04.2019 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
-

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È adottata la modifica del Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) che prevede la posa di un collettore supplementare per le acque meteoriche e chiare in Via Ronco ad Arcegno.
2. È approvato il progetto definitivo per la sostituzione delle canalizzazioni comunali a sistema misto (PC PGS 55 a PC PGS 60), la posa di una nuova canalizzazione acque meteoriche e chiare (PC PGS 53 a PC PGS 60 e scarico), rete idranti, illuminazione pubblica e portacavi di riserva, in Via Ronco ad Arcegno.

2.1 Sono concessi i crediti per la realizzazione delle seguenti opere:

- a) Fr. 1'251'000.-- per la realizzazione dei collettori comunali delle acque miste e delle acque meteoriche e chiare, compreso allacciamenti privati nel campo stradale.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 501.730 "Sostituzione canalizzazioni "Via Ronco " (realizzazione) del centro di costo 710 Eliminazione delle acque.

- b) Fr. 33'000.-- per la posa di idranti per la protezione antincendi.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 501.725 "Posa idranti in Via Ronco ad Arcegno" del centro di costo 140 Polizia del Fuoco.

- c) Fr. 84'500.-- per opere di rinnovo delle infrastrutture d'illuminazione pubblica.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 501.727 "Opere di Illuminazione pubblica in Via Ronco ad Arcegno" del centro di costo 620 Rete stradale comunale.

- d) Fr. 54'500.-- per la posa di tubi portacavi per la rete comunale di fibra ottica necessaria al trasporto dati e immagini di videosorveglianza.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 501.726 "Cavidotto per fibra ottica in Via Ronco ad Arcegno" del centro di costo 090 Compiti non ripartibili.

- e) Fr. 12'000.-- per il ripristino della corsia pedonale.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 501.728 " Ripristino corsia pedonale in Via Ronco ad Arcegno" del centro di costo 620 Rete stradale comunale.

3. È approvato il progetto definitivo per la sostituzione sostituzione della condotta dell'acqua potabile in Via Ronco ad Arcegno compreso allacciamenti privati nel campo stradale.

- 3.1 È concesso un credito di Fr. 300'000 per l'esecuzione dell'opera.

Il credito sarà iscritto nel conto investimenti no. 501.20 "Canalizzazione acqua potabile Via Ronco – Esecuzione) della contabilità dell'Azienda Acqua potabile di Arcegno

4. Termine di scadenza dei crediti di cui ai precedenti punti 2.1 e 3.1 (art. 13.3 LOC): 31 dicembre 2021.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 25 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

7 - 11 Domande di attinenza comunale

12. Mozioni ed interpellanze

12.1 Mozioni

La Presidente da lettura della proposta contenuta nella nuova mozione presentata, mettendola in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 24 consiglieri;

con 24 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 11 aprile 2019 presentata dal cons. S. Beretta proponente l'introduzione a Losone della raccolta separata/differenziata della plastica e l'eventuale elaborazione di un apposito Regolamento è demandata per esame alla Commissione della legislazione.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale della risoluzione relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

12.2 Interpellanze

A. Interpellanze aperte

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. M. Piatti dal titolo "Invitare i giovani a collaborare con i politici. E viceversa".

Il tema sollevato dall'interpellante non è nuovo e a più riprese le Autorità politiche di Losone (e non solo), così come in generale anche i singoli gruppi e partiti politici, si sono fissati la prerogativa di coinvolgere in modo più attivo i giovani nella politica locale, in modo da poter non solo disporre di nuove idee, ma anche della necessaria condivisione degli obiettivi, elemento indispensabile per garantire anche a medio/lungo termine coerenza e continuità nello sviluppo progettuale di un Comune.

È chiaro che tale obiettivo, seppure nobile, si è rivelato di non facile applicazione e ciò anche perché i giovani che si avvicinano alla politica locale non sempre hanno la voglia e/o la pazienza di imparare le regole e seguire le modalità procedurali stabilite dalla Legge per gestire un Comune. Quando poi ci si rende conto che a livello di politica locale gli oneri sono molti e per grandissima parte sono vincolati da chiare norme di rango superiore che lasciano esigui margini di manovra e che spesso le risorse finanziarie non illimitate frenano ulteriormente la progettualità, l'interesse scema.

Restano coloro a cui la politica locale interessa veramente e che sono disposti a lavorare e sacrificare tempo ed energie per perseguire il bene comune.

È comunque certamente vero che i discorsi di coinvolgimento dei giovani nella politica restano estremamente popolari. A livello cantonale è sempre vivo il Consiglio cantonale dei giovani (per il quale l'interesse dei diretti interessati resta comunque estremamente altalenante) e ora anche a Locarno il Sindaco ha tentato questa carta per stimolare le generazioni future ad avvicinarsi alla politica. A quanto ci è dato da sapere, finora l'esperimento non ha però avuto grandissimo riscontro.

Il Municipio risponde quindi alle domande degli interpellanti come segue.

1. Ogni anno a Losone a tutti i giovani tra i 15 e i 19 anni viene inviata la documentazione relativa alle sessioni annuali di Consiglio cantonale dei giovani.
A tutti gli aventi diritto di voto di 18 e 19 anni d'età viene recapitata l'apposita documentazione *easy vote* che affronta le tematiche poste in votazione con una grafica e in una chiave di lettura più facile e diretta, studiate appositamente per stimolare anche i giovani ad esprimere la loro opinione in merito ai temi politici di attualità.
Ogni anno il Municipio organizza un incontro con i neo 18enni per presentarsi e sensibilizzare i nuovi cittadini sul loro nuovo ruolo più attivo nella società.
2. Ogni giovane che si avvicina alla politica è il benvenuto. Lo stimolo dovrebbe però forse arrivare più dai singoli gruppi politici. In ogni caso l'impegno nell'ottica del bene locale o regionale non può essere imposto.
3. La proposta di creazione di un parlamento giovanile a livello locale non convince. Se già a livello cantonale le adesioni sono limitate, a livello locale il numero di interessati non può che essere ulteriormente ridotto. Dal profilo amministrativo tale esercizio rischierebbe inoltre di generare un grande dispendio di risorse e costi.
I singoli municipali e/o consiglieri comunali possono senz'altro avvalersi di "giovani consulenti" per beneficiare di una visione più "fresca" della politica locale. Il Municipio non vede però come tale accompagnamento possa essere concretamente istituzionalizzato.

4. Fino ad ora al nostro Comune non è stata chiesta un'adesione al progetto proposto dal Sindaco di Locarno. Prima di muoversi verso la città, il Municipio ritiene però comunque utile valutare l'esperienza di Locarno e i risultati conseguiti. Poi si vedrà.

Dalle ultime informazioni in nostro possesso sembrerebbe che finora il gruppo si sia trovato due volte: la prima volta hanno presenziato dai 10 ai 15 giovani, la seconda volta erano la metà, di cui una parte non erano presenti la prima volta.

È un problema e chi vi parla è in contatto con il Sindaco di Locarno: vediamo come evolve, poi valuteremo se c'è qualcosa che si può fare magari a livello sovracomunale.

Il cons. M. Piatti si dichiara non soddisfatto dalla risposta, perché dopo le premesse e le considerazioni avrebbe voluto sentire "comunque proviamo ad impegnarci", perché il problema è conosciuto e un giovane non perché appartiene ad un partito, ma in quanto giovane, deve avere il suo spazio di espressione e deve essere coinvolto. Il problema è proprio il coinvolgimento, il far scoprire la partecipazione politica. Se si ammette che il problema c'è, l'ente pubblico in primis deve cercare di trovare una soluzione, come sta facendo Locarno.

Non lo si deve fare soltanto con uno o due incontri, si deve perseverare. Attendere l'esito di Locarno si può, ma ci sono altre realtà, come ad esempio quella di Lugano, dove si è creato il consenso istituzionale del consiglio dei giovani che però negli ultimi anni è andato all'aria. C'è Biasca, dove lo stesso Municipio ha cercato i giovani e ora mensilmente c'è un coinvolgimento giovanile per le decisioni del CC e una presa a cuore delle recriminazioni dei giovani. Ci sono esempi positivi e negativi, ma il suo intervento non era finalizzato all'istituzione di un Consiglio comunale giovani con una procedura simile al CC, ma di un gruppo di consultazione, in cui si chiede ai giovani cosa pensano in merito ad un tema o cosa hanno a cuore e ciò con scadenze magari regolari, ogni due mesi. Non sentire questa apertura, mette tristezza e non da molte speranze, soprattutto visto che sia i politici che le istituzioni riconoscono il problema ma non vogliono reagire.

Il Sindaco C. Bianda conosce il Sindaco di Biasca e gli chiederà informazioni in merito al tema.

* * *

Il mun. D. Pidò risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. O. Guidetti dal titolo "Errori di ricostruzione dei marciapiedi in Via Locarno".

Nel 2017 il Consiglio comunale ha votato i crediti per i seguenti lavori su Via Municipio, Via ai Molini e Via Locarno:

- la sostituzione dei collettori comunali delle acque luride e meteoriche su Via Municipio e Via Locarno,
- la posa di tubi portacavi per la fibra ottica,
- opere di migliorie stradali e di illuminazione pubblica,
- la realizzazione di marciapiedi passanti in alcune intersezioni principali e secondarie,
- il ripristino della pavimentazione su parte di Via Municipio e Via Locarno,
- l'adeguamento di alcune fermate bus.

Questi interventi sono stati realizzati.

Attualmente è ancora pendente la posa dello strato finale di pavimentazione su Via ai Molini e Via Locarno, ossia lo strato d'usura che deve essere posato circa un anno dopo di quello portante, rispettivamente alcune opere marginali attuabili in occasione della posa dello strato finale di pavimentazione.

Il mappale no. 1855 RFD in Via Locarno 27 beneficia di una Licenza edilizia cresciuta in giudicato per la formazione di un posteggio privato per autoveicoli, per cui nell'ambito dell'esecuzione delle opere stradali in prossimità del mappale in questione si è reso necessario posare le nuove bordure smussate proprio per garantire l'accesso veicolare al fondo privato.

Per quanto concerne la zona più a est citata dall'interpellante, all'altezza del numero civico 33, le vecchie bordure saranno sostituite nell'ambito dei lavori di posa dello strato finale di pavimentazione (strato d'usura).

In quel punto sarà posizionata la fermata BUS in direzione Caserma per la nuova linea 7 che entrerà in funzione nel dicembre 2020, per cui le nuove bordure speciali saranno dimensionate conformemente alle prescrizioni (altezza particolare per agevolare l'accesso dei passeggeri disabili ai mezzi pubblici).

Nella fattispecie non c'è stato pertanto nessun errore.

Tutti i lavori rispettano i programmi stabiliti e soprattutto le specifiche norme tecniche applicabili e le regole dell'arte.

Per quanto precede, il Municipio ritiene di aver risposto esaurientemente alle domande dell'interpellante.

Il cons. O. Guidetti si dichiara soddisfatto dalla risposta. Non era a conoscenza della licenza edilizia pendente e nemmeno degli altri lavori che verranno svolti in seguito. Ringrazia per le informazioni.

* * *

Il vicesindaco I. Catarin risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Daldoss dal titolo "Raccolta separata della plastica".

Anche chi vi parla ha letto con interesse il primo bilancio stilato dalla città di Bellinzona in merito al servizio di raccolta separata della plastica e, dopo una prima valutazione di massima effettuata dall'UTC circa la possibilità d'introdurre tale sistema anche a Losone, il 23 aprile 2019 il Municipio ha risolto di predisporre anche nel nostro Comune la messa a disposizione del cittadino, per un periodo di prova fino a fine anno 2019, del servizio di raccolta differenziata delle plastiche domestiche.

L'organizzazione pratica del servizio è in corso e dopo aver concordato le modalità di acquisto dei sacchi e il luogo di posa del contenitore per il loro deposito, previa adeguata informazione a tutti i fuochi, il servizio sarà messo a disposizione della popolazione verosimilmente nel corso del mese di giugno.

Il 13 giugno 2019 alle ore 20:00 avrà luogo presso il Centro La Torre una serata di presentazione sul tema a cui siete tutti cordialmente invitati.

Vi perverranno comunque a casa le informazioni necessarie e probabilmente dal 17 giugno si partirà con la raccolta.

Il cons. G. Daldoss si dichiara più che soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. D. Pinoja risponde all'interpellanza scritta presentata dai cons. M. Tramèr e S. Beretta dal titolo "Noi come ci posizioniamo rispetto al 5G?".

Nel Comune di Losone sono attualmente posate 7 antenne di telefonia mobile con complessivi 15 ripetitori 2G, 3G o 4G.

All'inizio dell'anno corrente è stata concessa la licenza edilizia per la posa di un'ulteriore antenna ad Arcegnò. Tale decisione non è ancora cresciuta in giudicato.

Proprio negli scorsi giorni è pervenuta al Municipio la richiesta di installazione di nuova antenna che prevede anche una predisposizione alla tecnologia 5G. L'esame della pratica

è in corso, ma il Municipio è consapevole che, al momento attuale, le limitazioni per la posa di antenne sul territorio comunale possono essere attuate unicamente nell'ambito delle norme edilizie.

La Confederazione è infatti l'unica responsabile per gli aspetti relativi alle radiazioni delle antenne di telefonia mobile e dei loro effetti sulla salute, così come è pure l'unica competente della sorveglianza sulle telecomunicazioni e delle relative concessioni. In questo senso, proprio recentemente è stato diramato un comunicato che definisce illegale qualsiasi moratoria cantonale o comunale concernente la posa di antenne, in particolare di tipo 5G.

Attualmente il Municipio sta valutando la modalità per introdurre nelle norme di PR disposizioni volte al disciplinamento delle condizioni relative all'ubicazione e costruzione di antenne di telefonia mobile sul nostro territorio. In questo contesto possono infatti essere stabilite delle regole volte in particolare a contenere in zone predefinite le *immissioni ideali*, ossia quelle immissioni che possono comportare un disagio psicologico suscettibile di minacciare o compromettere la qualità di vita.

A livello comunale non c'è per contro margine di manovra per eventuali disposizioni legate alla protezione delle persone. Una moratoria per la posa di nuove antenne 5G di telefonia mobile sul territorio di Losone non sarebbe quindi legale e risulterebbe priva di valore.

Il cons. M. Tramèr prende atto della risposta.

* * *

Il mun. D. Pidò risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. O. Guidetti concernente l'acquisto di materiale fuori Comune da parte della squadra UTC.

La ditta Morisoli di Monte Carasso collabora con il Comune di Losone da oltre 30 anni poiché, a seguito di procedure di concorso conformemente ai disposti della Legge sulle commesse pubbliche LCPubb, si è aggiudicata a diverse riprese la fornitura di macchinari e attrezzature, e meglio:

- il veicolo multifunzionale Multicar con gru,
- il braccio idraulico tagliaripa da montare sul veicolo Multicar,
- lo spandisale da montare sul veicolo Multicar,
- la lama calla neve per il veicolo Multicar,
- una fresa neve manuale.

Oltre ai vari lavori di riparazione e manutenzione delle suddette macchine, la ditta Morisoli fornisce al nostro Comune diverso materiale (pezzi di ricambio per le varie attrezzature e dei trattorini tagliaerba Iseki).

Gli addetti della Squadra comunale devono quindi a volte recarsi dalla ditta Morisoli per necessità legate ai veicoli e attrezzature in sua dotazione.

La scelta dei fornitori è di competenza del Municipio, che di principio cerca sempre di favorire, nell'interesse del Comune e nel rispetto dei disposti della Legge sulle commesse pubbliche, le ditte e imprese locali.

Per quanto precede, il Municipio ritiene di aver risposto esaurientemente alle domande dell'interpellante, deplorando il fatto che nel testo dell'interpellanza venga citato il nome di un funzionario del Comune in pieno spregio delle norme di protezione della persona e dei dati, oltre che delle più semplici norme di discrezione alle quali tutti noi siamo chiamati ad aderire.

Alla stessa stregua si potrebbero allora divulgare apertamente anche i nomi di consiglieri comunali oggetto di procedimenti penali o amministrativi oltre che al beneficio di prestazioni assistenziali.

Il cons. O. Guidetti si dichiara non soddisfatto della risposta, precisando innanzitutto che il nome dell'operaio comunale inserito nell'interpellanza non è stato usato a scopo dispregiativo: "qui qualcuno ha dei problemi a capire le cose".

Inoltre i conti non tornano: con tutte le giustificazioni che il Municipio ha dato, va bene che per certe cose l'UTC si rifornisca dalla ditta Morisoli. Gli risulta però che anche per i piccoli acquisti ci si rivolga a tale ditta e utilizzare un operaio e un veicolo del Comune per andare a Monte Carasso a fare degli acquisti irrisori è un dispendio di tempo e di denaro pubblico. Invita il Municipale capodicastero a sedersi con lui e verificare le ultime fatture, poi se ne può discutere.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. M. Mozzini Scolari dal titolo "Caserma di Losone, incubatrice delle start up".

La proposta presentata dall'interpellante è senz'altro interessante.

Per quanto concerne l'area dell'ex Caserma, al momento la priorità del Municipio è quella di stabilire i fondamenti della pianificazione dell'area, in modo da poter cominciare a fissare più concretamente i contenuti della stessa, senza doversi in continuazione difendere da attacchi provenienti da più fronti, volti a far naufragare ogni possibile utilizzo degli spazi acquisiti dal Comune con fatica e dopo anni di trattative.

Le procedure pianificatorie sono in corso e al momento opportuno il Municipio riprenderà in esame tutte le possibili proposte di contenuti, che dovranno però essere compatibili con la destinazione di zona auspicata e più volte annunciata, ossia cultura, sport e tempo libero.

In tale contesto sarà valutata anche la possibilità di destinare degli spazi a programmi di start-up, ciò beninteso nell'ambito di contesti di attività compatibili con le citate destinazioni di zona.

Al momento attuale il Municipio non è in grado di stabilire se e quali idee potrebbero essere concretamente messe in atto.

Si rileva comunque che l'area dell'ex Caserma non è la sola passibile di sviluppo e che per l'innovazione tecnologica ed economica a livello industriale/commerciale a Losone vi sono spazi alternativi che potrebbero essere destinati a progetti di start-up (si pensa in particolare allo stabile dell'AGIE Charmilles nella zona Saleggi).

Per il momento il Municipio ritiene quindi prematuro assegnare mandati per verificare la fattibilità di quanto proposto dall'interpellante.

La cons. M. Mozzini Scolari ringrazia per la risposta e si dichiara soddisfatta. A scanso di equivoci, sottolinea comunque che la sua proposta non va intesa come una critica alle idee, alla pianificazione o all'agire del Municipio, bensì voleva solo essere un'idea in più.

* * *

Il mun. D. Pidò risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. O. Guidetti concernente la posa di un Idrante e di un contenitore Robydog in Via dei Pioppi.

L'ubicazione dell'idrante lungo la tratta di Via dei Pioppi all'altezza del negozio Migros Do-It è stata decisa dall'Azienda Acqua potabile di Locarno. L'idrante si trova in un punto strategico, poiché in caso d'incendio di uno dei tre grandi stabili che confinano lungo la

strada (AGIE Charmilles, MIGROS Do-It, Supermeda), lo stesso è in grado di fornire l'acqua necessaria per lo spegnimento.

La distanza di 40 cm tra l'idrante e il confine del mappale 3511 RFD dove sorge lo stabile della MIGROS Do-It è dettata da aspetti tecnici ben precisi: per aprire un idrante con la specifica chiave (a rotazione) occorre disporre di una distanza minima necessaria di 30 cm da eventuali ostacoli (muri, recinzioni, ...).

Nella fattispecie, qualora in un futuro i proprietari del mappale 3511 RFD dovessero costruire una recinzione a confine con il marciapiede (muretto o altro), l'idrante sarebbe quindi ancora manovrabile, mentre se fosse stato posizionato completamente a confine, sorgerebbero problemi nelle manipolazioni di apertura e chiusura o addirittura l'impossibilità di utilizzo dello stesso.

Per la posa del cordonetto in granito che divide il mappale no. 3511 RFD dal marciapiede comunale è stato creato come fondazione di supporto un bauletto in calcestruzzo: anche per questo motivo non è stato possibile posare la condotta di allacciamento dell'acqua all'idrante a confine con il fondo mappale no. 3511 RFD.

Lo spazio di camminamento tra l'idrante e la bordura che delimita il campo stradale è di 137 cm circa, uno spazio più che sufficiente che permettere ai pedoni di incrociarsi senza problemi e che garantisce in ogni caso il transito ai disabili su sedia a rotelle e di genitori con carrozzine.

Anche secondo le norme vigenti, lo spazio di camminamento del marciapiede di 137 cm tra l'idrante e la bordura che delimita il campo stradale è ampiamente rispettato.

In effetti, la larghezza minima di sicurezza di un marciapiede è di 120 cm. Puntualmente, in caso di necessità (ad es. in presenza di idranti, di candelabri per l'illuminazione pubblica o altro) la stessa può essere ridotta fino a 90 cm.

La posa del Robydog è stata eseguita per esaudire le esigenze dei proprietari di cani che accedono all'argine destro del fiume Maggia attraverso questo tratto di Via dei Pioppi.

Per quanto precede, il Municipio ritiene di aver risposto esaurientemente alle domande dell'interpellante da 1 a 4, mentre alle domande 5 e 6 il Municipio non fornisce nessuna risposta poiché le tematiche sollevate esulano dalle competenze del Consiglio comunale.

Il cons. O. Guidetti si dichiara non soddisfatto della risposta, perché l'idrante era già lì prima dei lavori e gli sembra che è stato costruito tutto intorno all'idrante. Per quanto riguarda l'eventuale possibile recinzione del vicino mappale, ritiene che la giustificazione stia poco in piedi, perché in altri luoghi di Losone (per esempio in Via Gratello) gli idranti sono vicini ai muri, eppure si riescono ad aprire ugualmente. Eventualmente poi chi fa la recinzione, se c'è un idrante "lo si sa per legge" che dovrebbe fare una nicchia e quindi la cosa si risolverebbe da sé.

* * *

B. Interpellanze orali

Il cons. M. Piatti procede alla lettura di una nuova interpellanza:

"Lo scorso 16 aprile il Municipio di Losone ha pubblicato un MM per l'introduzione di un nuovo Regolamento Comunale in cui sono definiti i campi di applicazione e le condizioni di accesso agli incentivi atti al finanziamento di misure volte a ridurre i consumi di energia e a favorire l'impiego di energie rinnovabili (incentivi energetici).

Tale proposta giunge più di un anno dopo la presentazione di una mozione in forma elaborata della Lista della Sinistra che propone lo stesso provvedimento legislativo pensato a promuovere la sostenibilità e la protezione ambientale. In più di un anno il Municipio non

ha formalmente preso alcuna posizione in merito alla proposta della Sinistra, ancora in esame in Commissione mancando così della dovuta diligenza procedurale e di trasparenza nei confronti dei proponenti. Questa non è di certo la modalità più corretta di collaborare con il Legislativo.

Il MM viene inoltre sottoposto subito dopo la presentazione del Piano energetico comunale (PECo), che analizza il territorio di Losone dal punto di vista della produzione e dei consumi di energia e prende in considerazione le potenzialità del territorio dal profilo dello sviluppo delle fonti rinnovabili e della riduzione dei consumi. Anche sotto questo aspetto il Municipio giunge in ritardo, poiché la pubblicazione del rapporto e dei contenuti del PECO era stata preannunciata nel lontano ottobre 2016 per l'inizio del 2017 (cfr. vari verbali del CC).

La Lista della Sinistra critica dunque il fatto che si abbia dovuto attendere la pubblicazione del PECO per poter sottoporre al CC, senza considerare la stessa proposta della Lista della Sinistra, un Regolamento sugli incentivi energetici. Una motivazione ingiustificata perché l'introduzione di incentivi a favore dell'efficienza energetica sono garanzia di conformità se si considera che l'iniziativa è parte integrante della strategia energetica 2050 Svizzera e del Piano Energetico Cantonale (PEC), indipendentemente quindi, anche se in una certa relazione, dall'elaborazione di un PECO, che a Losone evidentemente non ha evidenziato inaspettate e particolari potenzialità energetiche. A questo proposito si noti inoltre come tutti gli incentivi proposti dall'esecutivo verranno finanziati dal Fondo cantonale per le Energie Rinnovabili (FER).

Nel Regolamento del Municipio si propongono incentivi unicamente per le pompe di calore, le batterie di accumulo, il risanamento degli edifici e gli impianti solari termici.

La maggior parte di queste misure sono contenute nella mozione della Lista della Sinistra che, oltre a tali incentivi, proponeva anche ad esempio sovvenzioni per gli abbonamenti FFS per i giovani, per le biciclette elettriche e per la certificazione e l'analisi energetica degli edifici, aspetto fondamentale, perché ovviamente senza la visione d'insieme di un edificio è anche inutile e rischioso intervenire in modo specifico.

La Lista della Sinistra auspica pertanto che nel nuovo Regolamento vengano inseriti tutti gli incentivi proposti nella mozione del 2018, integrando pure i finanziamenti per gli abbonamenti di trasporto.

Mi rivolgo quindi al Municipio ponendo le seguenti due domande:

1. Come giustifica il Municipio la mancata presa di posizione relativa alla mozione della Lista della Sinistra?
2. Perché il Municipio non è entrato nel merito della mozione in questione?"

Il Sindaco C. Bianda annuncia che il Municipio risponderà all'interpellanza nella prossima seduta di CC.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno e in assenza di ulteriori interventi la Presidente cons. R. Soldati dichiara chiusa la seduta e augura a tutti buona notte.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

	La Presidente:	La Segretaria:
(f.to)	Roberta Soldati	Damijana Gramigna
	Gli scrutatori:	
(f.to)	Raffaele Demaldi	Silvano Beretta